ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno X - Num. 161
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-942 al 40-949

# STAMPA SERA

MERCOLEDI' GIOVEDI' 11-12 Luglio 1956
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-229, 50-990, 53-961 - Prezzi per mm. di alt., la una col.: Avv. comm. L. 200 (fun. 250) - Ann. finanz. e legali L. [illegible] (fun. 450) - Necrol. L. 200 (fun. 300), partecipaz. L. 500 (fun. 1300) la linea - Echi cronaca L. [illegible] (fun. 700) la linea - Pubbl. econ.: vedere rubrica. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1350): Italia: anno L. 8350, semestre L. 4350, trimestre L. 2300 - Estero: anno L. 10.000, semestre L. 5300, trimestre L. 2700. — Copie arretrate: presso diffusione

## Dopo i numerosi incontri di ieri per le "Giunte difficili,,

# RIUNIONE A QUATTRO AL VIMINALE alla ricerca di un accordo per Milano

*Sotto la presidenza dell'on. Segni gli esponenti dei partiti democratici discutono la possibilità di una soluzione che elimini ogni contrasto - La richiesta delle dimissioni del sindaco Ferrari avanzata da Fanfani e Malagodi - Nuova elezione dello stesso Ferrari, ma con una Giunta composta soltanto di democristiani e socialdemocratici? - Aspro attacco del P.S.I. contro Saragat*

Roma, mercoledì sera.

Le «giunte difficili» in sostanza, si sono ridotte a una sola, quella di Milano. Sulle altre v'è qualche incertezza, ma, si dice, democristiani e liberali con tutta probabilità non ne faranno una tragedia. I socialdemocratici hanno mostrato di non voler insistere sull'atteggiamento intransigente che avevano tenuto in un primo momento per Genova, anche per le minacce di Rossi e Bettinotti che avrebbero forse staccato la federazione genovese dal P.S.D.I. In compenso i liberali rendono loro un servigio per Venezia, non insistendo eccessivamente per una revisione di quella situazione; cosicché, sia pure con riluttanza, non andrà oltre la formale protesta, la loro azione per la esclusione dei consiglieri liberali dalla Giunta di Torino.

Si è trattato, come s'era detto ieri, di un tacito compromesso che, partito da Roma, si è esteso alle altre grandi città dov'era impossibile formare Giunte di centro poggiate sulla maggioranza dei quattro partiti democratici. Anche a Firenze il problema sarà probabilmente risolto: si pensa a una Giunta monocolore che riceverà l'assenso dei socialisti. Ma qui i liberali non hanno ragione di dolersi perché essi erano partiti, lancia in resta, contro La Pira e avevano impostato tutta la propaganda elettorale contro di lui; perciò si sono messi solennemente fuori della maggioranza, se ancora essa è possibile intorno al sindaco La Pira.

Sarebbe da chiedersi, a questo punto, se non ci sia stato un errore di impostazione, cosa che fu del resto denunciata apertamente anche nel corso della campagna elettorale, quando si avvertì che non si potevano patrocinare soluzioni troppo rigide che avrebbero potuto portare agli eccessi che ora sono alla base del malumore fra i partiti della coalizione democratica. Fu forse un errore insistervi anche dopo il risultato della campagna elettorale. Bisognava allora spoliticizzare la formazione delle Giunte e trovare gli accordi caso per caso, nell'ambito del Comune, anche se ovviamente le soluzioni difficili riguardavano grandi città.

Queste critiche, non certamente velate, all'impostazione data da Piazza del Gesù, hanno suscitato da parte di Fanfani più di un risentimento; c'è stata una piccola battaglia, naturalmente incruenta, fra agenzie di stampa, quella che di solito riporta il pensiero del ministro per la riforma burocratica e quella che si dice bene informata sulle vicende di piazza del Gesù: piccoli colpi di spillo che rifioriranno e saranno ancora più pungenti in vista del congresso democristiano d'autunno. Ma ogni cosa dovrebbe rientrare nel suo alveo e presto; compresa la Giunta di Milano, difficile fra le difficili.

Stamane, infatti, si è tenuta al Viminale, sotto la presidenza di Segni, una riunione dei quattro esponenti dei partiti della maggioranza governativa per trovare una soluzione proprio per Milano. L'odierna riunione è il naturale coronamento della intensa giornata di ieri spesa fra colloqui, incontri, scambi di vedute. Una prima riunione era stata tenuta a piazza del Gesù con la partecipazione di Segni, Fanfani e gli altri maggiorenti d.c.; poi Segni e Fanfani si sono incontrati a Montecitorio con Matteotti e Saragat. Quindi Malagodi si era recato da Fanfani e dal presidente del Consiglio; e nuovamente in serata si sono incontrati Saragat e Fanfani.

Da parte sua, la segreteria socialdemocratica aveva tenuto una riunione fra un incontro e l'altro; e pur non comunicando le decisioni prese, Matteotti aveva scherzato coi giornalisti: «Presto vi manderemo in vacanza», aveva detto, e forse aveva voluto intendere che la soluzione era stata trovata anche per Milano.

Malagodi, come s'è detto all'inizio, non insiste nell'odierna riunione per una revisione delle situazioni determinatesi nelle altre città, ma chiede le dimissioni del socialdemocratico Ferrari, salvo a farlo rieleggere in una successiva seduta, esattamente come è avvenuto a Roma per Tupini. Malagodi insiste inoltre per la partecipazione dei liberali alla Giunta di Palazzo Marino, ma forse su questo punto non si spingerà oltre un certo limite.

Anche Fanfani, in sostanza, è sulla stessa linea di Malagodi; e lo dimostra il fatto che i consiglieri comunali democristiani milanesi hanno votato coi liberali, in modo diverso dai socialdemocratici. Prima ancora della riunione al Viminale, l'on. Fanfani ha chiesto esplicitamente le dimissioni di Ferrari: «La Democrazia Cristiana — ha fatto scrivere sul giornale del partito — è in attesa che la situazione di Milano si chiarisca con le dimissioni del prof. Ferrari, dimissioni dal resto ovvie, discendendo dalla stessa risoluzione presa dal P.S.D.I., nella sua ultima riunione direzionale, di non accettare voti determinanti dei missini e dai comunisti. La D. C. rimane dell'opinione che la formazione della Giunta di Milano debba scaturire da un accordo tuttora possibile relativamente al programma, alla persona del sindaco ed alla composizione della Giunta».

E' probabile che questo accordo venga raggiunto sullo stesso nome di Ferrari, ma con una Giunta limitata a democristiani e socialdemocratici.

I democristiani e i liberali si attendono che stavolta i socialdemocratici rendano ad essi la pariglia: essi chiedono oggi a Saragat di far dimettere il sindaco Ferrari come una settimana fa lo stesso Saragat chiese le dimissioni di Tupini.

Questi malumori hanno portato a una presa di posizione dei socialisti nenniani che stamane hanno riunito la loro Direzione per esaminare la situazione che si è venuta a creare nelle Giunte. Si capisce, però, quali siano gli umori in casa del P.S.I.: proprio oggi vi è nell'«Avanti!» un violento articolo contro Saragat nel quale si cerca di «distinguere» la posizione del leader socialdemocratico da quella del partito. «Saragat ha colto l'occasione delle elezioni comunali di Roma, per tentare di scavare un abisso fra P.S.D.I. e P.S.I. e offrire a Fanfani l'ennesimo pretesto per non muoversi e non far muovere la D. C.».

Ma secondo l'organo socialista si tratta di «un calcolo errato e disperato» perché il dialogo fra i due partiti socialisti è ormai aperto e non saranno i Saragat e i Rossi a impedirlo. Si ritorna così, da parte dei socialisti nenniani, ad una virulenza di linguaggio che negli ultimi tempi era stata bandita nei rapporti fra i due partiti socialisti, una virulenza che i «distinguo» non riescono ad attenuare.

p. s. p.

# Vapore panamense a picco dopo una collisione con una nave italiana

**Stazzava 7200 tonnellate - L'equipaggio salvato dagli uomini del "Dea Mazzella,, (iscritta al compartimento di Napoli) dopo ore drammatiche - Nessuno degli italiani avrebbe riportato ferite**

NEW YORK, mercoledì sera.

Il vapore «Estoril», battente bandiera di Panama, è affondato questa mattina dopo una violenta collisione con la nave da carico italiana «Dea Mazzella», 450 miglia ad oriente di Boston. L'equipaggio della nave panamense è stato tratto in salvo dagli uomini del «Dea Mazzella».

Appelli di soccorso venivano captati ai posti di guardia costiera verso l'una e trenta. L'«Estoril» informava con un drammatico messaggio che la collisione — venuta in un denso banco di nebbia — aveva provocato una falla nel suo scafo e che stava imbarcando acqua. Dai posti costieri partivano d'urgenza i battelli «Casco» e «McCullogh», mentre dall'aeroporto di Salem, nel Massachusetts, si levava in volo un idrovolante con a bordo un medico e un carico di medicinali. Il «Casco» si trovava, al momento della chiamata, circa 200 km. a nord della zona segnalata, e stava dirigendosi da Argentia (Terranova) a Boston. Il secondo cutter, si trovava a circa 320 km. dal luogo del disastro, cioè al largo di Capo Sable (Nuova Scozia) ed era diretto da Boston ad Argentia.

Più tardi il servizio di vigilanza costiera rendeva noto che la nave panamense, che stazza 7200 tonnellate, aveva calato in mare le scialuppe di salvataggio. Lo stesso servizio annunciava che il «Dea Mazzella» (7031 tonnellate, 146 metri, iscritta al Compartimento marittimo di Napoli) aveva riportato soltanto leggere avarie e che stava tentando con ogni mezzo di trarre a salvamento l'equipaggio dell'«Estoril».

I naufraghi hanno vissuto un paio di ore tremende: la nebbia sempre più fitta rendeva nulla la visibilità ed impediva agli uomini del «Dea Mazzella» di calarsi per avvicinare le lance sulle quali avevano ormai trovato posto tutti i marinai ed il comandante del vapore panamense. Finalmente un nuovo dispaccio comunicava: «Abbiamo salvato l'equipaggio al completo. Stiamo dirigendoci verso la costa...».

Più tardi arrivavano sul luogo della collisione i due cutters della vigilanza costiera. Ad essi non restava che tornare scortando la «Dea Mazzella» ed informare che sulla nave italiana non vi erano feriti. Il mercantile panamense, carico di minerali di ferro, si era inabissato esattamente alle 5,33, dopo l'allagamento di due stive poppiere. Proveniva da Halifax (Nuova Scozia) ed era diretto a Filadelfia.

*Il tragico crollo di Napoli*

### Elargizione di Gronchi alle famiglie delle vittime

Napoli, mercoledì sera.

*Il Presidente della Repubblica ha messo a disposizione del Prefetto di Napoli la somma di lire un milione da elargire alle famiglie delle vittime del crollo di vico Vasto a Chiaia.*

*La somma sarà subito distribuita alle famiglie colpite, tenendo conto dello stato di bisogno di ciascuna di esse.*

### Tragica curiosità di una giovane domestica

**Maneggiando la rivoltella del padrone, riduce in fin di vita la sorella**

PAULLO, mercoledì sera.

Questa mattina poco prima delle ore 11, una giovane di 21 anno è stata ricoverata in gravi condizioni all'ospedale di Lodi. Un colpo di rivoltella sparatole dalla sorella le ha fracassato il cranio e soltanto un miracolo potrebbe salvarla. La ragazza si chiama Agostina Zancarini ed è nata a Sant'Omobono, paese del Bergamasco. La sorella Gesuina, di 23 anni, è stata condotta, in stato di fermo, alla stazione dei carabinieri di Paullo.

Dai primi risultati delle indagini condotte dai carabinieri, pare debba senz'altro trattarsi di una disgrazia provocata da una grave imprudenza di Gesuina Zancarini. Entrambe le sorelle sono occupate come domestiche presso la famiglia dell'agricoltore Nino Ferrario, alla cascina Casaghetto nei pressi di Paullo. Come ogni giorno, stamane, verso le 10, mentre rigovernavano la casa, si sono accinte a fare il letto nella stanza dei padroni. Spinta da un improvviso moto di curiosità, ad un tratto Gesuina Zancarini, avendo notato che i cassetti del comò erano semi aperti, ha cominciato a frugare in uno di essi e sotto un pacco di lettere e di documenti ha trovato una rivoltella. Si è messa subito a esaminare l'arma, ma d'improvviso, toccando il grilletto, ne faceva partire un colpo che raggiungeva la sorella alla guancia, le forava il cranio e usciva dalla nuca. Agostina Zancarini si è accasciata senza un grido. Le sue condizioni sono disperate.

# Kruscev assente stamane ai lavori del Soviet Supremo

**Il solo posto del "leader,, del Partito Comunista era vuoto nella grande sala - All'o.d.g. un appello per il disarmo ai Parlamenti del mondo**

Nostro servizio particolare

Mosca, mercoledì sera.

*Il Soviet Supremo si è riunito stamane in sessione estiva e, a quanto ha detto radio Mosca, esso rifletterà il «mutamento di atmosfera» avvenuto nel Paese sotto la nuova direzione collettiva. Il segretario del partito comunista, Nikita Kruscev, che è membro del Soviet Supremo, non era presente alla riunione di apertura. Sulla sua assenza non è stata fornita alcuna spiegazione.*

*Erano invece presenti tutti i maggiori esponenti del Consiglio quando alle 10 precise ebbero inizio i lavori nella «sala maggiore» del Cremlino, quella che fu un tempo la sala del trono degli Zar. L'altra Camera, ossia quella del Consiglio delle Nazionalità, iniziò i suoi lavori, sempre nella stessa sala, alle 13 di oggi. E' questa la seconda riunione del Soviet in questi ultimi sette mesi e la prima dopo il XX Congresso del partito comunista sovietico che, nel febbraio scorso, sanzionò il «nuovo corso» della politica russa in seguito all'aperta condanna del «culto della personalità» di Stalin.*

*I più alti dirigenti del Governo sovietico avevano preso posto dietro i membri del «Praesidium». In prima fila erano: il primo ministro Bulganin, il vice-primo ministro Kaganovic ed il presidente dell'U.R.S.S., Voroscilov. In seconda sedevano: il ministro della Difesa, maresciallo Zukov, l'ex-primo ministro Malenkov, l'ex-ministro degli Esteri Molotov e Kirichenko.*

*Il Consiglio dell'Unione, presieduto da Volkov, ha approvato l'ordine del giorno comprendente questi cinque punti:*

*1) nuova legislazione sulle pensioni;*

*2) richiesta della repubblica carelo-finnica per ottenere la trasformazione in repubblica autonoma in seno alla repubblica russa;*

*3) appello del Governo giapponese per la messa al bando delle armi atomiche e degli esperimenti con bombe all'idrogeno;*

*4) ratifica dei decreti legge emanati dal «Praesidium» del Soviet Supremo;*

*5) appello del Soviet Supremo ai parlamentari del mondo a favore del disarmo.*

*In merito all'accennato «mutamento di atmosfera», radio Mosca ha sottolineato che le questioni di importanza locale hanno stimolato le masse a tendere verso una maggiore indipendenza di pensiero e l'attuale sessione dovrebbe appunto essere inquadrata in questa nuova politica di allargamento della partecipazione parlamentare agli affari della nazione.*

Henry Shapiro

# Sono sbarcato a Santorino l'isola devastata dal terremoto

*Uno dei nostri inviati è giunto con la prima nave di soccorso - Salve le suore italiane del convento di Thira - Questa notte si sono avute nuove scosse, fortunatamente lievi - L'impressionante quadro delle vaste rovine*

Spettacolo desolante su Santorino, l'isola delle Cicladi maggiormente colpita dal terremoto: un giovane porta a spalle un bambino gravemente ferito; un uomo e una donna smuovono le macerie della loro casa distrutta (Telefoto)

Da uno dei nostri inviati

Isola di Santorino, merc. sera.

Ho raggiunto ieri l'isola Santorino. Ho attraversato le strade deserte ingombre di rottami, ex voto, ritratti di famiglia, gatti abbandonati, dagherrotipi e rottami di mobili della «belle époque» viennese. Sono stato abbandonato dalla guida nelle vicinanze del campanile pericolante di Thira, con i bronzi spaccati dal terremoto ed infine ho trovato il convento di clausura domenicano dove da 48 ore rimanevano, uniche persone vive nella città sconvolta dai sussulti della terra, tre piccole suore italiane, tranquille e rassegnate: le sorelle Zappala, quasi ottantenni — originarie di Catania — e Maria Ravello, cinquantenne, nata a Romano Lombardo.

Data l'eccezionale situazione la grata di legno che era stata chiusa nel Quattrocento «anno Domini» è aperta. Ho percorso l'oratorio, le celle, la chiesa, piena di rottami e di crepe ed ho finalmente salutato, sane e serene, le tre monache. Era stato loro raccomandato di rifugiarsi in cantina, ma non lo hanno fatto, neppure nei momenti più terribili del cataclisma. La cantina è rimasta deserta, piena soltanto di botti dove stagiona il famoso vino di Santorino, bianco secco o rubino, prodotto nelle vigne del convento.

*Rientrando in città senza parlare, per non provocare la caduta di mura pericolanti, mi accorgo della completa rovina della capitale dell'isola. Arrivando all'alba nella baia di Perissa a bordo della nave militare [illegible] «Aliakmon» come primo giornalista straniero, avevo creduto di trovarmi di fronte a una grossa «montatura» di un mediocre terremoto, solito nelle isole vulcaniche mediterranee. Effettivamente avevo visto a Lucinara diversi crateri del mare interno dell'isola Santorino assolutamente tranquilli e arcadici, mentre i giornali di Atene avevano parlato con assoluta [illegible] di una spaventosa eruzione vulcanica, con nubi di fumo alte trenta metri. E' possibile che gli osservatori dagli aerei abbiano scambiato le nuvole di polvere prodotte in seguito alle violente scosse telluriche con la nube eruttiva.*

*Ma ho controllato che non il vulcano, bensì il terremoto ha seminato lutti e rovine; i tre centri dell'isola sono andati distrutti. I vecchi piangono sotto le tende di fortuna piantate in mezzo alle vigne, mentre i giovani pensano ad andarsene come emigranti in qualsiasi altro posto, abbandonando alla solitudine arida questo millenario centro mediterraneo.*

Nell'isola continuano, sempre meno intense, le scosse d'assestamento, a 48 ore di distanza dal moto tellurico che ha devastato l'isola. Può sembrare un paradosso, ma gli abitanti dell'isola si augurano una nuova eruzione vulcanica, perché sono convinti che solo così potranno liberarsi le masse di gas che mantengono instabili gli strati profondi del terreno. Meglio, naturalmente, se, come è già accaduto più volte, entrerà in fase eruttiva il vulcano sottomarino esistente al largo di Thira, capoluogo di Santorino.

*La squadra di soccorso hanno ripreso stamani i lavori di rimozione delle macerie delle case crollate, per cercare i corpi di eventuali altre vittime. Le persone disperse a Santorino sono una ventina, ma poiché regna tuttora una comprensibile confusione, si può sperare che una parte dei mancanti siano scampati alla calamità, raggiungendo le isole vicine.*

*A Santorino i soccorsi governativi urgenti, medicinali e viveri, vengono distribuiti a ritmo intenso. Ho incontrato il Ministro dei Lavori Pubblici in maniche di camicia fra le tende dei sinistrati, senza fotografi, così come ho assistito alla distribuzione di pane nero proveniente da Atene; ho ascoltato le proteste della gente, il pianto lungo e straziante dei parenti delle 58 vittime e dei cento feriti.*

*Ma ho avuto l'impressione complessiva di una grande dignità, di una grande rassegnazione. I greci l'hanno raggiunta attraverso quattro sciagure successive: nel 1953 il disastro delle isole Jonie con lo sconvolgimento delle antiche città di Cefalonia, Itaca, Zante; nel 1954 la distruzione dei centri della Tessaglia; nel 1955 il terremoto a Porto Volos.*

*Questo 1956 non è mancato al tragico appuntamento, colpendo le Cicladi e il Dodecanneso. Percorrendo le strade sia in corriera che a piedi ho incontrato facce familiari [illegible] del Sud, con la medesima testardaggine di andare avanti malgrado i terremoti, le emigrazioni continue dei giovani e la lontananza del governo.*

Stefano Terra

# Le Borse oggi

## A TORINO

| | 10 | 11 |
|---|---|---|
| **VALORI DI STATO** | | |
| Rendita Ital. 3½ | [illegible] 55 | 58 55 |
| » » cont. | [illegible] 45 | 58 45 |
| Rendita Ital. 1902 | [illegible] 25 | 57 25 |
| Rendita 5% | [illegible] 90 | 84 90 |
| » cont. | 84 80 | 84 80 |
| Redimibile 3½ | [illegible] 95 | 75 95 |
| » cont. | 75 85 | 75 85 |
| Redimibile 5% | [illegible] 35 | 89 35 |
| » cont. | [illegible] 20 | 89 20 |
| Pr. Ricostruz. 3½ | [illegible] 25 | 88 25 |
| » cont. | [illegible] 15 | 88 15 |
| » 5% | [illegible] 30 | 88 30 |
| » cont. | [illegible] 20 | 88 20 |
| Riforma Fond. 5% | [illegible] 50 | 77 50 |
| Ind. Trieste 5% | [illegible] 50 | 78 50 |
| BTN 1959 5% | [illegible] 30 | 98 30 |
| 1960 5% | [illegible] 15 | 99 15 |
| 1961 5% | 94 — | 94 — |
| 1962 5% | 94 — | 94 — |
| 1963 5% | 94 — | 94 — |
| 1964 5% | 94 — | 94 — |
| **OBBLIGAZIONI** | | |
| Iri 5½ | 90 50 | 90 50 |
| Iri-Mare 4½ | 95 — | 95 — |
| » 5% | 98 — | 98 — |
| » 6% | 94 30 | 94 30 |
| Iri-Ferro 4½ | 206 — | 206 — |
| » opz. | 126 — | 126 — |
| » 1948 | 136 — | 136 — |
| » opz. | 108 — | 108 — |
| Iri-Mecc. 5½ | 96 50 | 96 90 |
| Iri-Elettr. 6% | 108 — | 108 — |
| Iri-Stet 5½ | 87 80 | 87 80 |
| Elet 4½ (III) | 86 25 | 86 25 |
| FF. SS. 5½ | [illegible] 20 | [illegible] 20 |
| Sperr F. 6% | 93 30 | 93 30 |

| | 10 | 11 |
|---|---|---|
| S. Paolo 5% | 91 — | 91 — |
| » 4% | 94 — | 94 — |
| » 3% | 84 — | 84 — |
| Cr. Agr. Mig. 5% | 81 — | 81 — |
| Ind. Elettr. 5% | 99 — | 99 — |
| Cr. Fond. 5% | 85 70 | 85 80 |
| Ind. B. Napoli 5% | 92 10 | 92 10 |
| I.F.U. Edison 6% | 96 — | 96 — |
| Imi 5% XI | 94 80 | 94 80 |
| » 6% XII | 95 — | 95 — |
| » 6% XV | 94 30 | 94 30 |
| » 6% XIX | 93 50 | 93 50 |
| Torino 5% 1950 | 98 50 | 98 50 |
| » 5% 1937 | 89 — | 89 — |
| Fiat 6% | 96 75 | 96 75 |
| Pirelli 6% | 98 50 | 98 50 |
| Olivetti 7% 1950 | 102 40 | 102 40 |
| » 7% 1953 | 104 50 | 104 50 |
| » 7% 1955 | 104 50 | 104 50 |
| Magneti 7% 1948 | 100 70 | 100 70 |
| » 7% 1949 | 102 — | 102 — |
| » 7% 1956 | 100 80 | 100 80 |
| Sternil 7% | 104 — | 104 — |
| Viberti 7% | 105 — | 105 — |
| Cast 7% | 104 — | 104 — |
| Westinghouse 7% | 103 — | 103 — |
| Sade 6% | 97 50 | 97 50 |
| Ferrania 7% | 103 50 | 103 50 |
| De Ang. Fr. 6% | 91 — | 91 — |
| Cartiere ital. 7% | 102 — | 102 — |
| Calce 6% | 99 70 | 99 70 |
| Merid. Elettr. 6% | 96 20 | 96 20 |
| Vismara 6% | 92 — | 92 — |
| Stipel 6% | 98 — | 98 — |
| Timo 6% | 97 — | 97 — |
| Telve 6% | 97 50 | 97 50 |
| Terni 6% | 92 50 | 92 50 |
| Ilva 6% | 95 — | 95 — |
| Sme 6% | 94 10 | 94 10 |
| Sip 6% | 94 50 | 94 50 |

A MILANO. — Seguendo la medesima procedura di ieri, anche stamane si è tentato di normalizzare il settore dei valori pubblici e obbligazionari. Alla chiamata delle voci, nessun ordine di acquisto o di vendita risultava in mano agli operatori. Veniva quindi ancora una volta ripetuto nominalmente il listino dell'8 giugno.

Nel settore dei titoli azionari proseguiva la sistemazione delle partite in sospeso, già iniziata ieri. Non senza contrasti da parte di coloro che temono una ripresa degli affari sotto questa forma, sia pure per contanti, venivano stabilite le seguenti quotazioni: Bastogi 1330; Invest 3470; Diritti Invest 45 lire; Generali 19.550; Finsider 575; Cantoni 10.000; Cucirini 0836; Viscosa 1308; Cotoni 2385; Dalmine 1485; Montepesi 3700; Fiat 1185; Nebiolo 14.75; Edison 3825; Sip 1220; Dinamo 2720; Teti A. 2330; Saffa 1310; Italgas 1290; Burgo 12.300; Cementir 12.000; Ciga 3325; Rinascente 157; Smeriglio 250; Pirelli Italiana 2905; Pirelli e C 2700.

Anche stamane sono stati fatti alla Borsa di Milano alcuni prezzi «per contanti» per sistemare ufficialmente posizioni in sospeso.

A ROMA — Il mercato economico a Roma è stato inesistente fino al listino. A questo punto sono stati scambiati alcuni titoli per contanti per modesti quantitativi, a prezzi che dimostrano la prevalenza del denaro. Anche per i titoli di Stato qualche scambio con qualche miglioria dei prezzi.

A GENOVA — Le poche quotazioni per contanti registrate alla Borsa di Milano non hanno presentato quelle variazioni che potevano temersi, mentre si sono allineate ai prezzi fatti dalle Borse di Roma e di Genova nei giorni precedenti. Ciò significa che il fondo del mercato finanziario si mantiene su posizioni tranquillanti, anche se le contrattazioni continuano a rimanere esigue.

A FIRENZE — Lavoro stanco anche stamane alla Borsa di Firenze. Chiusure sempre per contanti: Bastogi 1335; Centrale 7300; Incendio 4340; Amiata 8010. Le Fiat e le Montecatini sono state quotate rispettivamente 1186-1185 e 2380-2385.

Cambi: dollaro U.S.A. chèq 624,55; dollaro canadese ch. 638,50; franco sviz. lib. ch 145,806; franco sviz. acc. ch 145,42; dollaro U.S.A. biglietti 626,125; Svizzera bigl. 146,125; scellino A. bigl. 23,80; corone danese chèq 90,36; corona norvegese ch. 87,40; corona svedese ch. 127,14; fiorino ol. ch 164,14; fiorino ol. bigl. 162,50; franco fr. 187; franco belga chèq 12,567; franco franc. ch. 178,17; lira sterlina ch. 1747,30; marco germanico ch. 148,82; marco germanico bigl. 147,50; sterlina bigl. 1715.

*Prezzi informativi fuori Borsa:* sterlina oro [illegible]; marengo 4760-4860; sterlina unitaria 1710-1780; dollaro carta 620-631; franco svizzero 147-147,60; franco francese 156,60-167,60; oro fino 712-716; argento 19,60-19,80.

### L'abuso di aspirina veicolo della poliomielite

BRIGTON, mercoledì sera.

L'abuso di aspirina può provocare la poliomielite e altre infezioni da virus: questo ha affermato, nel corso del Congresso annuale dell'Associazione medica britannica, il dottor Watson, il quale ha precisato che la aspirina diminuisce la resistenza naturale del corpo, che è, invece, l'unica difesa contro le infezioni da virus.

### Uccide il padre con 31 colpi d'arma da fuoco

NEW YORK, mercoledì sera.

Trentun pallottole hanno crivellato il corpo di Elias Mendoza, di 64 anni, mentre l'uomo stava dormendo nella sua casa a Spartanburg (Carolina del Sud).

Ad assassinarlo è stato suo figlio, il quale per tanto scempio si è munito di due armi: un fucile e una pistola.

# CRONACA CITTADINA

Ancora una sciagura mortale all'incrocio di Settimo

## Troppi i bambini vittime della strada

**La piccola Flaviana Mazzola (13 mesi) era accompagnata soltanto dalla sorellina di dieci anni - E' bastato che questa l'abbandonasse un istante, perchè la bimba si avventurasse fra il traffico - Un camion l'ha uccisa**

*Un'altra bimba è morta ieri sulla strada; è stata portata via di sotto le ruote di un camion e quando l'hanno deposta sul lettino dell'ospedale era senza vita. E' l'ennesima piccola vittima di questo tremendo periodo in cui sembra che il destino abbia preso di mira i bambini.*

*A Settimo, dove è avvenuta la sciagura ha suscitato un'ondata vivissima di commozione. La piccola, Flaviana Mazzola di 13 mesi, è stata travolta in un punto in cui la circolazione è particolarmente intensa e vi è molto pericolo: all'incrocio fra la nazionale Torino-Milano e la strada che viene dalla borgata Regio Parco. Molti hanno assistito alla scena impressionante.*

*Avevano visto due bambine, la più grande, Nives di dieci anni, con la sorellina Flaviana per mano attraversare la strada. Pochi secondi dopo una di esse era morta.*

*Stamane nel suo lettino dell'Astanteria Martini, Nives chiede insistentemente della sorellina; si ricorda di averla vista esanime; naturalmente non le hanno detto la verità. Poco distante, in un'altra stanzetta papà e mamma vegliano accanto alla loro bambina morta e sembrano impietriti dal dolore.*

*La mamma si rimprovera di aver lasciato uscire le due bimbe: Nives aveva saputo che il lattaio vicino regalava, per pubblicità, piccoli budini dolci e, ghiotta come tutti i bambini, ieri pomeriggio voleva andare ad assaggiarlo. Ricevuta, dopo molte insistenze, il consenso e verso le 17, con Flaviana, usciva di casa. Tutte e due arrivavano sane e salve al negozio. Al ritorno, pochi minuti dopo, raccontava alla madre che il budino era molto buono e le chiedeva di mandarla a comperarne un po', per tutta la famiglia. Ancora una volta la mamma cedeva e di nuovo le bambine uscivano.*

*Sulla via del ritorno è avvenuta la disgrazia. Nives e Flaviana avevano attraversato metà dell'incrocio quando il pacchetto con il budino è caduto. Nives ha portato la sorellina su un'aiuola erbosa che è in mezzo alle due carreggiate, poi è tornata sui suoi passi a raccogliere il dolce. Ma Flaviana, lasciata sola, è riuscita a scendere dall'aiuola ed ha fatto qualche passo verso la sorella. In quel momento il camionista Domenico Bongiovanni che stava facendo retromarcia con il suo «Leoncino», buttava a terra Nives ed investiva in pieno Flaviana.*

*Fatalità ancora una volta. Ma è facile prendersela con il destino. Bisogna meditare su queste tragedie. Troppo sangue di bambini è stato sparso sulle strade in questi ultimi tempi. Quasi sempre questi bambini erano molto piccoli e non erano abbastanza sorvegliati. Una ragazzetta di dieci anni, per quanto giudiziosa essa sia, non può difendere altri dai pericoli, non può badare nemmeno a se stessa.*

*I genitori spesso non possono custodire i figli; lavorano fuori o sono impegnati in casa. Ma, i piccoli non possono essere lasciati in balìa di se stessi, le strade sono sempre più pericolose e le insidie si nascondono dappertutto, il bambino vi si avvicina fiducioso e la morte lo porta via. Ancora una volta ripetiamo: è necessario custodire i piccini, essi hanno il diritto di essere difesi.*

Flaviana Mazzola, vittima dello spaventoso incidente

### «Figlia, ritorna!»

La mamma della scomparsa è gravemente ammalata

Questa mattina sembrava autunno

## Il tempo fa le bizze

**In poche ore il termometro è sceso di dodici gradi - In montagna nevica al disopra dei 2500 metri**

Un'estate bisbetica, piena di capricci come un qualunque mese di marzo: caldo pesante e umido che appiccica alla pelle i vestiti, poi in poche ore un abbassamento della temperatura che mette il freddo nelle ossa. Queste le caratteristiche dei giorni di luglio.

Ieri sera, verso le 20 il termometro si è mosso dai 30 gradi toccati durante il giorno per scendere rapido fino ai 18 gradi. La notte è ritornata afosa verso le tre del mattino, alle 7 faceva di nuovo freddo; alle 8 il termometro segnava 17 gradi. Il cielo si era fatto nero, nelle case si sono dovute accendere le luci per vederci. Alle 8,30 ha cominciato a piovere. Verso mezzogiorno tra gli squarci delle nuvole s'è affacciato il sole. Durerà?

Non si sa come vestirsi, brontolano i torinesi: si esce di casa con gli abiti leggeri, le donne senza maniche, gli uomini in vestiti di tela, si suda per metà giornata sospirando d'invidia per quelli che sono andati in ferie e improvvisamente capita addosso un venticello freddo e insidioso che fa rabbrividire.

La salute, si sa, scapita di questi capricci del tempo: nonostante l'estrema adattabilità del corpo umano, il caldo debilitante e umido, seguito a breve distanza dal vento che asciuga il sudore addosso, il solleone alternato al cielo minaccioso e temporalesco rappresentano una ginnastica che si sconta con le infreddature. Inoltre le rapide cadute di pressione sono dannose agli individui più deboli e di struttura più delicata.

«Un fronte freddo — dicono gli esperti di meteorologia di Caselle — sta interessando le Alpi con temporali e rovesci nella parte meridionale del Piemonte. L'aria fredda è stata convogliata sulle nostre regioni da un anticiclone che grava sulle isole britanniche. Ne avremo ancora per qualche giorno».

«Le precipitazioni — aggiungono i tecnici dell'ufficio meteorologico regionale son cominciate a ridosso delle Alpi, a carattere grandinifero sulle pendici e nevoso al di sopra dei 2.500 metri».

Tempo proibitivo, quindi, per chi ha scelto la montagna: sacchi al piede, gli alpinisti sono costretti a rinunciare a tutti gli ambiziosi progetti delle scalate o anche soltanto delle escursioni. Non c'è da fidarsi dell'azzurro che può comparire al mattino: prima di mezzogiorno le nubi si sono abbassate fino a metà costa e prima del pomeriggio piove. Meglio essere prudenti.

**TEMPERATURA DI OGGI**

| | |
|---|---|
| MASSIMA | +28,5 |
| MINIMA | +16 |

Il Bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle segnala inoltre: temperat. media (notturna): +17,4; ore 8: +18,4; umidità 96 %; pressione 730,6. Pioggia - Previsioni: Cielo nuvoloso con temporali. Venti deboli. Temper. in lieve diminuz.

*È scomparsa in motocicletta con un giovane manovale*

## Ancora nessuna traccia della tredicenne rapita

*Qualcuno li ha visti diretti a tutta velocità verso Milano - Inutile ogni ricerca presso parenti e alberghi - L'appello della famiglia: "Ritorna presto, Fidelia: ti perdoniamo!,,*

«Fidelia, la tua scomparsa ci ha reso la vita uno strazio. Ritorna! Papà e mamma ti perdoneranno! Non farci vivere ancora nell'angoscia. Torna immediatamente», Questo è l'accorato appello che la madre di Fidelia Pavan, la tredicenne di Chivasso rapita da un giovane di 26 anni innamoratosi di lei, ha lanciato alla figlia dopo tre giorni di vane, disperate ricerche. La povera donna da stamattina è gravemente ammalata. Lo choc causatole dalla dolorosa vicenda le ha provocato una crisi cardiaca in seguito alla quale si è dovuta mettere in letto, immobile. Anche stamattina il padre e i fratelli della giovane hanno telefonato a tutti i loro parenti che abitano nel Veneto con la speranza che i due si fossero rifugiati da loro; hanno telefonato ai parenti di lui che abitano a Milano, città verso la quale i giovani erano stati visti dirigersi al momento della fuga con la motocicletta. Ma ogni risposta è stata negativa.

Di Fidelia e del suo rapitore non si è avuta alcuna notizia. Nemmeno i carabinieri di Chivasso presso i quali la madre della giovane ha presentato ieri la denuncia a carico del rapitore, l'aiuto muratore Giuseppe Clavolini, hanno avuto alcuna risposta positiva ai loro fonogrammi inviati ai carabinieri e ai posti di polizia dei paesi e delle città dove si presume che i due possano essersi recati.

Il Clavolini è originario di S. Donà di Piave, come i Pavan, ed è ospite della loro casa da quando essi, 15 mesi fa, si sono trasferiti in Piemonte per ragioni di lavoro. Una sera della scorsa settimana la mamma di Fidelia, si accorgeva che tra il giovane e la propria figlia intercorrevano rapporti che andavano oltre alla comune amicizia. Allarmata, interrogava Fidelia e con stupore apprendeva che essa era decisa a fidanzarsi con Giuseppe.

La madre la redarguiva con asprezza, poi, vedendo che la figlia non intendeva modificare il suo punto di vista, affrontava il Clavolini. Anch'egli non faceva mistero della relazione e ripeteva che la sua intenzione era di sposare la ragazza. Di fronte a simile aperta confessione, la madre invitava il giovane ad abbandonare la casa. Giuseppe Clavolini recedeva allora all'improvviso dai suoi propositi: «Va bene, non guarderò più Fidelia. Però rimango in casa vostra».

I suoi propositi in realtà erano ben altri. Egli aveva evidentemente deciso in quel momento di rapire la giovane. E così fece, infatti. Nel pomeriggio di sabato, in un momento in cui nella casa di via Rivera 15 non erano presenti nè i genitori nè i fratelli di Fidelia (Carlo di 22 anni e Carmen di 16), i due giovani fuggivano in moto.

Solo alla sera i familiari venivano a conoscenza della fuga e iniziavano ad organizzare le ricerche.

Il Clavolini assentandosi sabato a mezzogiorno dal lavoro, aveva dichiarato al padrone che nel pomeriggio sarebbe rimasto assente per recarsi a un funerale. Da allora non si è più fatto vivo. L'impresario edile Vai è preoccupato anche perchè nei giorni precedenti la fuga l'operaio gli aveva chiesto e più riprese anticipi sulla paga.

Giuseppe Clavolini: denunciato per ratto (Tel. da Venezia)

Fulmineo "colpo,, stamane al mercato di Chivasso

## Sparito mezzo milione dalla cabina del camion

*La padrona era appena discesa per caricare bestiame*

La signora Maria Dell'Oro, di 33 anni, residente a Cardano al Campo in provincia di Varese è stata derubata stamane di mezzo milione di lire in biglietti da 10 mila e da 5 mila. La Dell'Oro, mediatrice di bestiame, era giunta verso le ore 7 a Chivasso con un camion di sua proprietà, dopo aver contrattato alcuni capi, alle 8 era intenta a curare il carico delle bovine sull'autocarro.

Sulla piazza affollata, c'era un via vai di persone. Nessuno ebbe quindi modo di notare un individuo che salito sulla cabina dell'autocarro della Dell'Oro, si impossessava di una busta di pelle nella quale era custodito il mezzo milione.

Terminato il lavoro, la signora Dell'Oro risaliva sulla cabina per prendere la cartella e pagare con il denaro contratto alcuni commercianti. Con somma sorpresa constatava che la borsa era sparita. Veniva ritrovata poco dopo sotto il camion ma senza il denaro. I carabinieri di Chivasso hanno avviato le prime indagini.

### Colloqui tra i partiti in attesa della Giunta

Tranne il previsto colloquio tra socialdemocratici e socialisti, che, sollecitato da questi ultimi, dovrebbe avvenire in giornata, per oggi non si attendono altri incontri tra gli esponenti di partito.

L'attività politica di questi giorni è stata determinata dalla polemica che le sinistre hanno intessuto intorno all'elezione del sindaco. Socialisti e comunisti insistono nel negare alla nomina di Peyron una netta qualificazione di centro e sostengono invece che i voti monarchici sono stati determinanti. Su questa base, i socialisti pretendono una «correzione» politica al voto di lunedì notte e i comunisti si ostinano a chiedere le dimissioni del sindaco. L'avv. Peyron non ha alcuna ragione di dimettersi perchè, secondo quanto egli stesso ha dichiarato «i 40 voti necessari alla sua elezione gli sono stati assicurati dai partiti di centro». L'azione dei socialisti invece si limiterebbe, attraverso un accordo con i socialdemocratici, ad ottenere un'accentuazione dell'apertura sociale del programma di Giunta.

TACCUINO — Il SOLE sorge domani, giovedì 12 luglio (194-172), alle ore 4,57; tramonta alle 20,14'. - I SANTI del 12: S. Felice, S. Giovanni Gualberto.

### I funerali dell'alpinista morto sul Monte Bianco

Oggi pomeriggio, alle ore 18, si svolgeranno i funerali del giovane alpinista Luciano Zanione, tragicamente perito domenica scorsa sul Monte Bianco, ucciso da un fulmine mentre con tre compagni stava compiendo una difficile scalata. Le esequie partiranno dalla casa di via Asroli 21.

### Echi di cronaca



Improvviso pentimento sulla soglia dell'altare

## "Voglio sposarmi ma sono un ladro,,

*Il giovane desidera andare a nozze con la coscienza a posto e denuncia di aver rubato una bicicletta*

A un funzionario della seconda divisione della Questura si presentava ieri pomeriggio un giovane dall'aspetto corretto. Parlava con aria compunta, il viso atteggiato ad una espressione di gravità. «Voglio sposarmi» diceva. Il funzionario accoglieva quel suo proposito con un largo sorriso: «Bene, le faccio tanti auguri; ma non vedo in che cos'altro potrei esserle utile».

Il giovane dondolava il capo con aria di sconforto. «Purtroppo, lei lo può. Io sono incensurato; non ho mai avuto a che fare con la polizia, non ho mai varcato la soglia di un ufficio di questura, ma la mia coscienza non è tranquilla». Il funzionario si faceva interessato al racconto del giovane. Questi si presentava: Vincenzo Zagarelli di 33 anni, agricoltore.

Da qualche tempo si era trasferito da un paese del novarese nella nostra città, in cerca di fortuna. Ma senza occupazione la vita era difficile. Un giorno, mentre vagava per la città privo di denaro e con molta fame, aveva seguito un cattivo impulso dettatogli dall'estrema necessità di far qualcosa per uscire da quella grave situazione. Vedendo una bicicletta abbandonata davanti a un portone se ne era appropriato. Poi, l'indomani, giorno di mercato, era andato a Porta Palazzo a venderla.

In seguito i tempi si erano fatti meno difficili, aveva potuto trovare una occupazione seppure modesta, e si era sistemato in una pensione di via Cibrario. E infine aveva trovato una brava ragazza con la quale si era fidanzato. «Adesso mi voglio sposare — ripeteva lo Zagarelli. — Ma prima di fare questo importante passo voglio avere la coscienza pulita. Il mio rimorso non mi dà pace. Per questo vengo da lei a costituirmi».

Il funzionario aveva parole di elogio per il pentimento del giovane e verbalizzava la sua confessione come le norme burocratiche stabiliscono. Lo Zagarelli se ne usciva dalla Questura con una denuncia a piede libero per furto, ma con l'animo più sereno.

### La morte della marchesa Compans di Brichanteau

Largo compianto ha destato la scomparsa della marchesa Carman Compans di Brichanteau Challant Maraglia. Era figlia del noto costruttore ferroviario ing. Giovanni Maraglia, progettista della galleria del Gottardo, e della contessa Roverisio. Nata a Sanremo 72 anni fa, era molto nota in città per la sua attività benefica: patronessa scolastica fin dal 1920; presidentessa del Comitato Patronesse per le Missioni Salesiane era anche Dama della Croce Rossa e presidentessa dell'Istituto Artigianelli.

Come in un film d'altri tempi: rapina in tre puntate

## I banditi in maschera nera aspettavano al solito posto

I carabinieri di Lanzo, proseguono attivamente nelle indagini per [illegible] i misteriosi aggressori del manovale di Traves, il ventottenne Giuseppe Bonamico che ieri ha denunciato fatti i quali a prima vista sono sembrati veramente romanzeschi. Bonamico è stato particolarmente preso di mira dalla avversa sorte: per ben tre volte, nel volgere di pochi giorni, è stato assalito e depredato complessivamente di 47.200 lire.

I carabinieri, sotto la direzione del capitano Dethuoca e del tenente Leofreddi, hanno per ora diretto le ricerche nelle vicinanze di Traves, dove abita il giovane Bonamico che lavora come manovale alla stazione di Pessinetto. Le aggressioni avvennero tutte nello stesso posto, al chilometro 38,200 della provinciale Torino-Ceres, ed alla stessa ora, poco dopo le 21: il luogo è deserto e selvaggio, al culmine di una breve salita, a metà strada tra Losa e Traves.

La prima rapina avvenne verso la fine di giugno: il Bonamico stava rientrando a casa in bicicletta quando all'improvviso tre individui, col viso coperto da una maschera nera, lo avevano affrontato intimandogli: «Fermati, fuori i denari e poi fila. Non una parola coi carabinieri o ti facciamo la pelle». Terrorizzato, il giovane aveva consegnato ai banditi quanto possedeva: 1200 lire.

La seconda drammatica avventura — il Bonamico non è in grado di ricordare con esattezza la data — risale alla settimana scorsa. Anche questa volta ecco gli stessi malfattori tendere l'agguato al povero manovale. Il Bonamico non vede armi, ma è atterrito e non esita a consegnare tutta la busta-paga del mese: 46 mila lire. Anche questa volta i banditi si dànno alla fuga dopo aver intimato alla vittima il silenzio con tutti.

Domenica sera terzo assalto: il Bonamico ha in tasca parecchie decine di biglietti da mille, ma questa volta il colpo fallisce. Un'auto di passaggio inquadra con i suoi fari i rapinatori, che preferiscono scomparire. Finalmente il manovale si decide a ricorrere alle autorità e comincia la caccia ai banditi.

Come si è detto, è probabile che si tratti di gente del luogo. Imbaldanziti dal successo della prima bravata e dal terrore dell'aggredito, i tre furono indotti a ripeterla.

I carabinieri seguirebbero già una buona pista, sulla quale viene mantenuto il più rigoroso riserbo.

Giuseppe Bonamico

### PASSATEMPI

LA LAPIDE SCONVOLTA

AVORTNUOCIMAEIAR
EVORTNUOROBETECI
DALAIBBISENOSELO
RAPDOROODEROOREP
AISOILGEMESUTICI
DAVORTNUOROBETEI
AHEVORTILGICIMA

La lapide è composta di parole capovolte; delimitandole e capovolgendole si avrà una quartina del Giusti.

*Soluzione del gioco precedente:* 1. LURidO; 2. sMOrFIA; 3. LEgULEi; 4. leGGILA; 5. maDONNA; 6. piFOSo; 7. TUMidi:

«L'uomo fa le leggi, la donna i costumi».

# L'automobile e il ciclista

L'automobile entrava nella strada appena più chiara del grigio intorno posato sulla campagna. Corrado fermò il tergicristallo: «Non piove più» disse.

Il cielo pareva schiacciarsi contro il parabrezza e Corrado con la mano tentava di pulirlo dal calore che lo appannava: «Faccio io, tu guarda la strada, è piena di buche» disse Sandra.

Insieme alla strada si snodava il Brenta: l'acqua non si lasciava invadere dalla sera: conservava la trasparenza verde che la riva con la nuova erba e gli alberi con le foglie nuove, le davano.

«Chioggia non è molto lontana, ci si arriva in un'ora».

«Se fossimo partiti più presto! ma tu non riuscivi a svegliarti».

«Non importa, ceneremo là. Possiamo tornare quando ci fa comodo, no? Tua madre non deve più aspettarti. Contenti noi due, contento tutto il mondo».

«Chioggia mi piace molto, e insieme non ci siamo ancora stati. Ma perché volti ora? dove vuoi andare?»

Corrado, svoltata una stradina laterale, fermava l'automobile. Un uomo zoppo uscito dall'ombra veniva loro incontro. Corrado domandò all'uomo se si poteva visitare la villa.

«No, signore; è quasi buio, non si vedrebbe nulla».

«Dietro di fuori, se si può avvicinare».

Gli alberi raccoglievano una massa d'ombra verde come quella delle alte colonne della villa, coperte di muffa.

D'un tratto Corrado si restrinse nelle spalle come chi ha freddo: «Andiamo via» disse deciso.

Risaliti in automobile Sandra rise: «Pareva tu avessi paura».

«Un attimo l'ho avuta, la villa era troppo cupa, tutta piena di morte e di anni».

Corrado e Sandra non sapevano che non avrebbero mai più rivisto la villa.

Ai lati della strada passavano uomini e donne in bicicletta pedalando allegri. I colori vivaci dei vestiti delle donne rompevano il grigio, come il rumore di un passo rompe il silenzio. Gli uomini vestiti di scuro si portavano dietro il grigio lasciato come intorno agli alberi.

«Dicevi?» domandò Corrado distratto.

Sandra senza alzare la voce, ma avvicinandosi a lui: «Mi domandavo se l'amore nasce dall'amicizia o l'amicizia dall'amore».

«Chi lo sa. Forse ora l'una e ora l'altra cosa. Perché me lo domandi?»

«Perché non so mai se quando ti ero solo amica ero già innamorata di te».

«Io non mi pongo questa domanda. Ero già innamorato».

E Corrado non sapeva che non avrebbe mai più detto a Sandra che l'amava.

«Guarda» disse Sandra indicando con la mano una donna vestita di verde ritta in una barca in mezzo al fiume. Mentre la sorpassavano il verde nitidissimo e fermo come era ferma la donna raccolse tutto il riflesso verde che era nell'aria: quasi avesse preso forma e voce.

E Sandra, per tutta la sera non disse più «guarda» a Corrado.

Subito la strada si reimmerse nel suo grigiore; e l'acqua era ora da tutt'e due i lati: «Devo andare adagio, è tutto pieno di buche».

Era notte quando entrarono a Chioggia. Nel canale del porto, addossate una all'altra, c'erano tutte le grandi barche da pesca con le reti appese agli alberi delle vele.

Nella larga strada che attraversa la cittadina, la gente era tanta da doversi aprire per lasciar passare l'automobile. Gli ultimi carri della sfilata dei lavoratori in riposo il primo maggio, con i cavalli bardati di fiocchi rossi e grandi cartelli con scritto «viva il comunismo» si avviavano fiacchi alla rimessa.

Sandra e Corrado guardavano intorno e non sapevano che le cose che vedevano non le avrebbero mai più potute guardare.

Avevano fermato l'automobile vicino a una bancarella davanti alla quale tre bambini vendevano caramelle. I gesti di prendere, incartare e porgere avevano lo slancio e l'allegria di un gioco: come lanciare e prendere in volo una palla o rincorrersi.

Sandra si divertiva a guardarli e non avrebbe mai più visto tre bambini giocare.

Aveva ripreso a piovere piano: delle gocce che si consumavano nell'aria tanto erano leggere. Di fronte alla bancarella da un palco, un deputato gridava nel microfono: «Progresso, libertà, lavoro». Le stesse parole ritornavano di continuo: l'accento marcatamente bolognese ne rendeva più evidente la squallida ripetizione. «Pace, fratellanza, famiglia, libertà, progresso».

La gente che faceva cerchio intorno al palco del deputato, sfollava ora lentamente; i bambini avevano meno da fare a vendere le caramelle, potevano indicare a Corrado le buche ricevute. Uno di loro, eccitato, con gli occhi brillanti, preso dal nuovo gioco, si offerse di accompagnarli.

Era vestito di grigio, un abito che certo aveva indossato per la prima volta e che era, salvo i calzoni corti, fatto come quello di un uomo. Aveva anche una piccola cravatta rossa; ma la gioia di uscire da dietro al banco era perché avrebbe mostrato gli stivali da pioggia di gomma bianca.

Camminava buttando avanti i piedi e guardandoli, mentre con un gesto rapido della mano si accertava di avere ancora la cravatta.

«Hai anche la brillantina sui capelli, è di tuo padre?» gli domandò Sandra.

«Mia» rispose il bambino «me l'ha regalata il barbiere perché quando va nel bar io gli faccio la guardia al negozio».

Sandra e Corrado salutandolo non sapevano che quella era l'ultima volta che parlavano con un bambino.

Entrando nel ristorante, Corrado disse: «Ne avrei preferito uno più piccolo e con meno luci al neon. Non ci si salva più da queste luci che fanno violenza a ogni cosa».

Sedettero a un tavolo, ordinarono quasi al cameriere una minestra in brodo, del pesce bollito e sugo di arancio. Sandra guardava mangiare Corrado: Corrado portava alle labbra il cucchiaio con lo stesso slancio e la stessa fretta con cui i bambini avevano nel vendere le caramelle. Sandra aveva ancora la sua minestra nel piatto e Corrado l'aveva già finita. Disse: «La vuoi? non ne ho più voglia» e lui continuava a mangiare con quel piacere.

«E' ottima questa minestra» disse infatti Corrado.

E Sandra e Corrado non sapevano che quella era l'ultima volta che sedevano insieme a un tavolo, che mangiavano.

Avevano parlato pochissimo: zitti per non turbare con parole il loro colloquio segreto.

Usciti dal ristorante non videro più i bambini alla bancarella, e con voce senza timbro ringraziò della minestra che Corrado le porgeva. Il rumore del motore spense la voce del deputato che continuava a infilare una dopo l'altra le stesse parole.

E quelle del deputato erano le ultime parole che Sandra e Corrado udivano.

Subito fuori del paese venne lo scroscio della pioggia; l'automobile la rompeva a raggiera: i fari illuminandola, la rendevano colorata, simile a fuochi d'artificio.

Sandra rideva; diceva che era bello e non sapeva che non avrebbe mai più riso.

«Anche andando così adagio non riesco a non farti sentire le buche» disse Corrado e rideva del riso di Sandra.

«Abbiamo l'acqua da tutte le parti, se sbando un po' di più ci finiamo dentro».

«Con questo tempo e a quest'ora, ci pescherebbero domattina. Va' adagio, non mi piacerebbe».

Poi Corrado di scatto sterzò a destra e sul ciglio melmoso l'automobile scivolò nell'argine fino all'acqua dove si immerse senza tonfo.

Sotto quel diluvio di pioggia nemmeno il ciclista si accorse che l'automobile era scomparsa.

**Lea Quaretti**

## Un problema d'attualità al vaglio della psicologia

# L'emotività degli studenti durante il corso degli esami

***Indagini scientifiche, svolte soprattutto nei Paesi anglosassoni, hanno portato alla poco confortante constatazione che spesso gli esami non dànno la misura della preparazione o della capacità intellettuale del candidato, ma solo della sua maggiore o minore «stabilità emozionale» - L'assurda «propedeutica della paura» che i genitori per primi mettono in atto verso i figli, nell'illusione che agisca da stimolo***

*Nostro servizio particolare*

MILANO, luglio.

*Certo non c'è bisogno di scomodare la psicologia od addirittura la psicoanalisi per sottolineare le conseguenze emotive degli esami: si potrebbe quasi compilare un piccolo dizionario mettendo insieme i termini che il buon senso popolare ed il gergo studentesco hanno coniato nei secoli per definire le varie manifestazioni emozionali provocate nel fragile organismo umano dall'angoscia delle prove (e non sarebbe un dizionario in ogni punto pubblicabile). Da questo punto di vista, esami scolastici ed emozioni camminano così strettamente congiunti da apparire insensato volerli separare per sottoporli al filtro di un'analisi; tanto congiunti e quasi identificabili in un'unica istituzione che qualche tradizionalista, amante dell'educazione dura, ritiene sussistere il valore della prova di fine d'anno proprio nella sacrosanta paura che essa induce nello scolaro già preventivamente, all'inizio del corso.*

### Scienza e tremarella

*Oggi, tuttavia, la si pensa un po' diversamente: gli ultimi ministri che si sono succeduti al Dicastero della Pubblica Istruzione hanno emesso ognuno circolari nelle quali si insiste affinché il candidato trovi durante l'esame un'atmosfera cordiale, comprensiva, serena, cioè il meno emozionante possibile. Avevano fatto colpo sull'opinione pubblica alcuni fatti di cronaca di un recente passato: per esempio, il caso di quel bambino undicenne, Maurizio Folesalli, di Ferrara, che nel giugno di due anni fa divenne improvvisamente cieco, mentre stava eseguendo la prova di disegno agli esami di ammissione alla scuola media. Cecità transitoria, il tipico va-tura emozionale (per non dire isterica) provocato dall'eccezionale tensione ansiosa. Si è anche giunti al dramma, come quando tre anni fa, a Livorno, uno studente ginnasiale morì di sincope mentre era nel corridoio della scuola in attesa di sostenere una prova orale. Fatti indubbiamente eccezionali, che non debbono servire come capi d'accusa contro un sistema od un ambiente. Tanto più che ad essi si potrebbero contrapporre quei numerosissimi altri casi in cui è il candidato a sfruttare l'alibi dell'emozione nascosta (amnesia, accenno di collasso, tremore) per coprire le reali lacune della propria preparazione (qualsiasi riferimento con certe scene di «Lascia o raddoppia» è puramente casuale...).*

*Che, dunque, un po' d'emozione sia di casa con gli esami come con gli interrogatori trimestrali, con i compiti in classe, con le prove alla lavagna, etc.) è pacifico. Che però si ponga, comunque, il problema di studiarne i limiti ragionevoli, di ridurne gli effetti, di adeguarne i risultati alle diverse personalità e sensibilità dei candidati di tenerne conto nella valutazione del rendimento è altrettanto giusto, soprattutto oggi che la pedagogia e la psicologia sono così profondamente penetrate nel «riservato dominio» della scuola. Ed è un problema quanto mai appassionante ed intricato, che è stato oggetto di accurate indagini scientifiche: la scienza applicata alla tremarella, per intenderci.*

*Intanto occorre sgombrare il campo dal contributo che alla tensione emozionale del ragazzo apporta l'ambiente familiare attraverso tutta quella assurda «propedeutica della paura» che i genitori per primi mettono in atto verso i figli, convinti che essa serva da sprone nella preparazione dello scolaro ed agisca da salutare stimolo nel migliorarne l'efficienza mentale con una più accurata diligenza di studio. Speculazione sbagliata, quasi delittuosa quando si vuole collegare alla riuscita scolastica anche il lato affettivo, cioè la dimostrazione della riconoscenza del figlio per i sacrifici dei genitori e la soddisfazione delle giuste ambizioni paterne, od il lato morale con il miraggio di premi se l'opera buona riesce e di castighi se fallisce. Negativo con i ragazzi psicologicamente e fisiologicamente normali, il metodo è nocivo (anche igienicamente) con i soggetti iperemotivi.*

### Ricerche di psicologi

*La personalità dell'iperemotivo è stata ben studiata in questi ultimi anni, mettendo in luce la sua estrema fragilità, il costante timore dell'insuccesso, l'ipersensibilità ai rimproveri ed all'ironia (attenendo all'ironia usata da certi esaminatori a commento di errori del candidato: quel che per alcuni è umorismo distensivo riesce per tanti altri sarcasmo che stronca); il bisogno intenso di appoggio affettivo (frustrato dall'indifferenza e dal tono burocratico di un esaminatore annoiato). E badate che non si tratta di una facile diagnosi, alla portata di qualsiasi genitore od esaminatore: il ragazzo iperemotivo è sovente un mascherato, controllato soggetto, che assume atteggiamenti urtanti di cinismo per il tremendo pudore di scoprire i lati più morbosamente sensibili della sua personalità.*

*Ora la questione degli scolari iperemotivi non è faccenda da poco, non riguarda un'esigua categoria patologica; nel delicato periodo della adolescenza, intorno alla crisi puberale che per certuni si protrae a lungo, l'eccesso di reattività emozionale è quasi la regola. E son proprio gli anni in cui la scuola e la famiglia, convinte di dover tirar su a strattoni la pianticella, fanno maggiormente il viso dell'armi; e le prove si susseguono alle prove, le emozioni alle emozioni.*

*Ma infine, si chiedono taluni, questa famosa emozione — che sia occasionalmente provocata o che già trovi corrispondenza in un terreno preparato — fino a che punto può incidere sul rendimento intellettuale dello scolaro? Lo scolaro che giunge all'esame con le carte in regola o con un discreto equilibrio nervoso non può forse far giustizia delle sue paure ed uscire vittorioso dalla prova?*

*A queste domande rispondono recenti ricerche di psicologi anglosassoni. Già uno di essi, il Moore, aveva effettuato qualche anno fa dei curiosi esperimenti per rilevare gli effetti delle emozioni sulla capacità di calcolo mentale; aveva sottoposto gruppi di studenti di scuola media a stimoli emozionali artificiali di paura (visioni di serpenti, aggressioni al buio, scosse elettriche improvvise, cadute in trabocchetti) e di ira (accuse ingiuste, minacce di sanzioni assurde, falsi orari di esami) ed aveva notato che gli stati di timore e di collera diminuivano grandemente il rendimento a prove di calcolo in confronto a gruppi-controllo di studenti non emozionati.*

*Altri studiosi hanno affrontato la questione con tecniche meno sconcertanti: partiti dall'ovvia considerazione che una prova d'esame comporta sempre una quota d'ansia, hanno permesso ad un gruppo di studenti di commentare liberamente su un lato del foglio la prova stessa (le sue difficoltà, i difetti, l'ingiustizia di certe difficoltà ritenute eccessive, il comportamento dei commissari, l'incapacità degli insegnanti che non li avrebbero preparati a sufficienza, ecc.). Commenti liberi, con impunità assicurata; puro sfogo verbale, per dar modo di scaricare l'ansia. Gli esperimenti furono ripetuti più volte, con tutte quelle cautele di metodo che qui è inutile riferire; i risultati di profitto dei gruppi di studenti «scaricati» fu incomparabilmente più elevato di quello dei gruppi-controllo, esaminati col sistema tradizionale.*

*Queste indagini, effettuate nel Michigan, furono confermate da altre prove condotte nell'Indiana, con diverso metodo: si constatò, qui, che facendo presente ai candidati la grande importanza della prova, si otteneva nessun risultato particolare od anche un miglioramento nella esecuzione da parte di studenti con temperamento placido o dichiaratamente impreparati che giocavano il tutto per tutto, mentre si influiva negativamente su studenti con alto livello di ansietà (pur se ben preparati e ben dotati intellettualmente). Il livello personale di intelligenza, anzi, è un elemento che favorisce in ragione diretta la sensibilità agli stimoli emozionali sfavorevoli invece che salvaguardare dalle cadute: constatazione che d'altronde gli esaminatori più oculati ed esperti fanno già per conto proprio.*

*Il fatto è che, considerando le più recenti acquisizioni della psicologia scolastica, si ha la poco confortante sensazione che gli esami (se sono condotti senza tener conto di questi fattori essenziali) non misurano la preparazione e la capacità intellettuale del candidato, ma la sua maggiore o minore «stabilità emozionale»: una misura non più pertinente alla scuola, anche se tale stabilità concorre a formulare il giudizio sulla maturità complessiva del giovane (ma chi può pretenderla nei fanciulli e nei ragazzetti, che hanno il diritto ad essere immaturi?).*

### Nevrosi d'angoscia

*La stessa «motivazione al successo» di cui si fa gran parlare nella psicologia contemporanea, anche nel campo industriale, agisce in modo diverso a seconda di come la personalità si è strutturata durante la fanciullezza: genitori oppressivi per autoritarietà o troppo protettivi, hanno detto psicologi stranieri e confermato con interessantissime recenti ricerche altri illustri psicologi della nostra Università Cattolica, possono produrre nei figli condizioni di appiattimento della personalità che impediscono di reagire agli sproni di riuscita in occasione di prove impegnative. Sottoposti a tensioni emozionali forti, già ansiosi in partenza, mal educati dalla famiglia, incapaci di affrontare con sicurezza la lotta per l'affermazione (che, in condizioni di spirito buone, potrebbe essere un'esperienza addirittura esaltante) certi giovani studenti diventano veramente vittime di un «blocco» emozionale: fanno scena muta, restituiscono il foglio bianco o riempito di frasi inconcludenti, rispondono con frasi assurdamente puerili, diventano aggressivi ed indisciplinati, ricorrono a disonoranti stratagemmi che si scoprono lontano un miglio, presentano tutti gli appariscenti fenomeni d'una temporanea nevrosi d'angoscia, che non sono certo gli stimolanti farmacologici presi d'urgenza a placare. Dopo vengono le solite recriminazioni delle famiglie contro la difficoltà delle prove, la non-pertinenza delle domande rivolte dall'esaminatore (le prove della televisione non sono che una pallida ombra di quelle che si agitano ogni anno intorno agli esami scolastici), la fatica mentale, il clima estivo ecc.*

*Ma il nocciolo del problema sta nell'ancora imperfetta soluzione della questione principale, cioè l'incidenza dell'emotività nella misurazione delle capacità intellettuali del candidato.*

**Dino Origlia**

Rita Giannuzzi, la giovane attrice torinese, ha ripreso l'attività cinematografica girando, accanto ad Alberto Sordi e ad Aldo Fabrizi, il film «Mi permette babbo!»

## Malgrado i cinque milioni vinti a "Lascia o raddoppia"

# I guai del "geografo" Cambi non sono ancora finiti

**Dopo il "fronte dei creditori" che ha fatto sequestrare tutti i gettoni d'oro, anche il Fisco reclama la sua parte - Pareri discordi sulla posizione giuridica del protagonista dell'intricata vicenda**

*Dal nostro corrispondente*

Modena, mercoledì sera.

I guai del geometra modenese Enzo Cambi, che si è visto sequestrare tutti i gettoni d'oro vinti a «Lascia o raddoppia», per un totale di cinque milioni, dal curatore fallimentare che rappresenta il «fronte» dei suoi quaranta creditori, non sono ancora finiti. Mentre sono in corso, tra i legali delle opposte sponde, le trattative per raggiungere un concordato soddisfacente per i creditori, e tale che valga a ottenere al Cambi la sospirata riabilitazione civile, un elemento nuovo si è inserito nella vicenda: si è fatto avanti il Fisco a chiedere la quota di sua spettanza sulla cospicua vincita, e così il «fronte dei creditori» si è arricchito di una unità, forse la più temibile di tutti.

Ma è immediatamente nata una elegante questione giuridico-fiscale. Può il Cambi essere tassato? Giuridicamente egli non può essere considerato come un normale contribuente, ma piuttosto come un minorenne sotto tutela, in quanto ha perduto tutti i diritti civili e oggi non è nemmeno padrone di ricevere, ad esempio, una sola lettera, nemmeno una cartolina, se prima questa non sia passata al vaglio del curatore del fallimento autorizzato per legge, anzi tenuto per legge, a ficcare il naso in tutto ciò che riguarda il suo «pupillo».

Insomma, Enzo Cambi non può ricevere una sola lira senza il benestare del curatore del fallimento, il quale ha sequestrato, infatti, tutte le offerte di denaro giunte al geometra in questi giorni dai suoi paladini di tutta Italia; non può spendere un centesimo, se non sotto la voce «alimenti per sé e famiglia». Quindi non può neppure essere tassato, tanto più che tali tasse dovrebbero essere applicate su una somma che egli non possiede, che ha vinto non per sé, ma per gli altri, per i suoi creditori, che le tasse le pagano già regolarmente.

Di questo parere però non sono gli uffici tributari modenesi che hanno attentamente esaminato il singolare caso. Anche fra gli esattori del fisco (ufficio distrettuale delle imposte e intendenza di finanza) i pareri sono ancora discordi. Si conviene (manco a dirlo) che il Cambi deve essere tassato, ma non si è d'accordo circa il titolo della tassazione. C'è chi sostiene che dovrà essere applicata l'imposta di R. M. (categoria 1), e chi, invece, più sottilmente, vuole imporre la tassa sugli investimenti, assai più elevata, considerando il Cambi come vincitore di una somma che tale somma investì in un affare. Cambi non compra terreni o case, ma un affare lo sta combinando ugualmente: l'«affare riabilitazione civile».

Pagando i suoi creditori, in altre parole, il Cambi fa un investimento di denaro che gli darà un frutto. La tesi è quanto meno peregrina e probabilmente finirà per essere accantonata a favore dell'imposizione della tassa di ricchezza mobile. Tuttavia, anche in questo caso, dovranno essere risolti inediti quesiti, appunto per la particolare posizione giuridica del protagonista dell'ingarbugliata vicenda.

In attesa del responso del Fisco, fervono frattanto, fra il curatore fallimentare dott. Lattuca e il rappresentante del Cambi dott. Cattini, le trattative per addivenire a un concordato che possa ottenere al geometra la riabilitazione completa. La gran parte dei creditori pare cominci a mostrarsi un poco più condiscendente e non è escluso che tra pochi giorni, il Fisco permettendolo, la situazione sia chiarita.

Il geometra pare abbia nel mentre trovato un conveniente impiego. Gliel'ha offerto una grande Casa costruttrice di macchine per cucire, la quale si è detta disposta di affidargli la gestione di una filiale di vendita con sede a Mortara. E' quasi certo che Cambi accetterà, trattandosi dell'offerta più concreta giuntagli fino ad oggi.

**Velollo Muratori**

## Un bimbo di 8 mesi ingerisce borotalco e muore avvelenato

NAPOLI, mercoledì sera.

Un bimbo di otto mesi, Bruno Fiores, è morto per aver ingerito parte del talco contenuto in una scatola che la madre Franca Caso gli aveva lasciato accanto nella culla dopo il bagno mattutino.

Credendo il figlioletto addormentato, la donna si è trattenuta per qualche tempo nel tinello; quando è rientrata nella cameretta ha scorto il figlioletto in preda a malore e con la bocca orlata di cipria. Il bimbo è deceduto all'ospedale dei Pellegrini, malgrado le pronte cure ricevute, dopo alcune ore che vi era stato trasportato dalla madre. La morte è stata provocata da intossicazione da sostanze ignote. L'A. G. ha disposto la autopsia.

## UXORICIDIO PER GELOSIA A MESSINA

# Strangolata la moglie corre a costituirsi

**L'assassino voleva sapere dalla donna il nome del suo presunto amante**

Messina, mercoledì sera.

«Ho ucciso mia moglie. Mettetemi dentro. Questa è la chiave di casa». Queste terribili parole erano rivolte l'altro ieri sera, poco dopo le 21, da Salvatore Arrigo di 30 anni, da Messina, al carabiniere di piantone alla stazione Arcivescovado. Immediatamente dai funzionari, il giovane dichiarava che la vittima si trovava nella sua casa in contrada Sperone di Faro Superiore.

A notte alta i carabinieri entravano nella casetta indicata e uno spettacolo raccapricciante si offriva ai loro occhi: a terra, tra due letti, con le spalle appoggiate contro il muro, giaceva il corpo inani-

...va conosciuto la donna che doveva in seguito diventare sua moglie — Giuseppina Marcianò di 2? anni — cinque anni or sono a Villa S. Giovanni. Innamoratosi della Giuseppina, nonostante che il fratello di lei gli avesse rivelato le condizioni della giovane, sedotta ed abbandonata non molto tempo fa, egli non esitò a fidanzarsi e successivamente a convivere con lei coniugalmente. Frutto di questa unione, la nascita nel 1954, di due gemelli, Rita e Paolo.

Tuttavia non potevano proprio considerarsi una coppia felice perché l'Arrigo era gelosissimo e costatava che la giovane frequentasse donne di

...stretta poco alla volta, a vendere le non ricche suppellettili.

Poco tempo dopo la giovane donna si vedeva costretta a presentare denuncia all'autorità giudiziaria contro il marito per maltrattamenti, ma i due coniugi si riappacificavano davanti al magistrato e precisamente il giorno 7 di questo mese. Ma l'Arrigo, pensando che la donna fosse stata istigata da qualcuno a presentare la denuncia a suo carico, si era fatto particolarmente irascibile e proprio mentre la Marcianò stava riassettando la casa, nel pomeriggio di lunedì, egli tornava nuovamente alla carica chiedendole il nome del presunto istigatore.

## OROSCOPO di domani

Gli Astri: Luna opposta a Marte, quadrato a Venere, sestile al Sole e Saturno. Clima di febbrilità, ma alquanto benefico. Fatica, situazioni minacciose più in apparenza che in realtà. Ad ogni modo vi conviene la diplomazia. Tipi: Pesci, Cancro e Scorpione.

Pesci: manovre in alto non troppo bene appoggiate. Necessità di rivedere la posizione prima di andare oltre.

...Essa rischia di far naufragare la vostra vita familiare. Leone: svegliereste la curiosità altrui. Continuo susseguirsi di rapporti mondani utilissimi. Vergine: i vostri segreti rischiano di andare nella bocca di tutti. Cercate di scoprire chi ha la lingua lunga. Bilancia: la mancanza di risoluzione potrà deprimervi. Tuttavia, ora che avete trovato il punto di appoggio, continuate su questa linea. Sagittario: le opportunità sul lavoro...

## SPETTACOLI A TORINO

### TEATRI E RITROVI

Al Florida Club (piazza Solferino, telef. 42-622): ore 21-1: M° Natale Salocco; canta: Riccardo Vigna.
Brusa (Valentino): danze ore 21. Grande dehors con televisione.
Chalet del Valentino: ore 21-1 Or. Francini; cant. Audenino e Lotti.
Eden Dance: ore 21 Ceragioli.
Fassio: Café chantant. Medici 132.
Gay Dance Estivo (Moncalieri 55): ore 21, terrazzo coperto, televisore.
Hollywood Estivo: 21 Turi-Kisty; Palumbo-Costello; dirett. Carlisa.
La Cicala (Cavoretto): 21-24 danze classico Quartetto, canta Costanzo.
La Rotonda: ore 21 Orch. Miguel.
Le Cascine, Stupinigi: Ristorante. Danze Orch. Lanfranco, c. Cortesi.
Montecappuccini Danze: ore 21-24.
Pagoda Dance: 21 Or. Nini Rosso, canta Gemmy Sandra; dir. Gallo.

Al Cavallino Bianco (Cavoretto): Ristor., Dancing 21-2; tel. 690-311.
Chez Louis v. Pr. Tom. 8 t. 582-886. Gestione Luigi B.; Compl. Louis.
Columbia Dance (via Gatto 6 bis, tel. 60-143): Attr. Orch. Waldemar.
Gran Italia: ore 22-3 Attrazioni.

### CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Lucy Gallant» VistaV. tech. J. Wyman, Heston, Trevor.
Corso: «Posto di combattimento» con John Lund e William Bendix.
Doria: «I parenti terribili» Jean Marais, Josette Day, G. Dorziat.
Lux: «Il paradiso dei fuorilegge» a colori, Joel Mc Crea, Miroslava.
Mafalda: «Figli della tempesta» e Riv. Mazzarella-Verdier 16,15-21,15.
Metro-Cristallo: «Coraggio di Lassie» Elizabeth Taylor, F. Morgan, T. Drake e Lassie, tec. Metr. 10,30.
Reposi: «Colonnello Hollister» techn. Gary Cooper, Ruth Roman.

Alfieri (ap. 15): «Come sposare un milionario» techn., Marilyn Monroe, B. Grable, L. Bacall. L. 300.
Ariston (Stagione grandi riprese): «Fanfan la Tulipe» Lollobrigida, Philipe di Christian Jaque. L. 200.
Augustus: «La donna del ritratto» E. G. Robinson, J. Bennett.
Nazionale: «Avventure di Hajji Baba» col. Scope. J. Derek, Stewart.
Torino: «Avventure di Davie Crockett» tech. Walt Disney. Ap. 15.

Alexandra: «Ladri di automobili» William Campbell, Y. Merwin.
Arlecchino (c. Sommeiller ang. via S. Secondo): «La tua donna» con Massimo Girotti e Lea Padovani.
Capitol: «Ladri di automobili» con William Campbell, Y. Merwin.
Faro: «Ladri di automobili» con William Campbell e Y. Merwin.
Gianduja: Avventuriero di Macao, con Robert Mitchum, Jean Russell.
Hollywood: «Delitto perfetto» con Grace Kelly e Ray Milland.
Ideal (locale più fresco di Torino): «La grande Savana» technicolor, Lus Manca e Gran Varietà con Marisa Colomberi ore 16,15 e 21,15.
Massimo: «5 colpi di pistola» technic. con D. Malone, J. Lund.
Principe: «Delitto perfetto» con Grace Kelly e Ray Milland. Segue cartoni animati M.G.M.
Statuto: «5 colpi di pistola» techn. con D. Malone, John Lund.

Adelaide: «Dora bambola bionda» tech., June Haver, Mark Stevens.
Alcione: «Delitto alla TV» Robinson; Riv. Ga Da Bra 16.15 e 21.15.
Alpi: «Orchidea bionda» con Marilyn Monroe e R. Brooks.
La Perla: «Un pizzico di follia» tech., Danny Kaye. Segue cartoni animati «Metro Goldwyn Mayer».
Regina: Per chi suona la campana, techn., Gary Cooper, I. Bergman.

Asti: chiuso per ferie.
Olimpia: «Colpa di una madre».
Po: «Torna» colori, A. Nazzari.
P. Nuova: «Banditi senza mitra».
Romano: La presidentessa, Pampanini, e Vecchio Varietà 16,15-21,15.
S. Felice: Silenzio è oro, Chevalier.

Esperia: «Da quando sei mia» a colori con Mario Lanza.
Giardino: «La fine di un tiranno» techn., J. Mc Crea, Y. De Carlo.
Italiano: «Amici per la pelle».
Miraflori: «Occhio alle donne».
Viareggio: «Cantate con noi» tech.

Eliseo: Tra 2 bandiere, Esmeralda.
Fréjus: «Cardinale Lambertini» con Gino Cervi e Nadia Gray.
Nuovo: «La donna che inventò l'amore» con Silvana Pampanini.
S. Paolo: Tesoro di Pancho Villa, tech. Scope, G. Roland, S. Winters.

Bolgia: «Luna nova» A. Togliani.
Corallo: «Sopra di noi il mare».
Eridano: «Vacanze d'amore».
Michelotti: «Gran Comora».
Orage: «Due lacrime».
Radium: «Il bidone» B. Crawford.
Vitt. Veneto: «Lacrime d'amore».

Astra: «Ragazze d'oggi» CineSc. techn., M. Allasio, M. Bongiorno.
Bernini: «Grande notte di Casanova» technicolor con Bob Hope.
Elios: «Destinazione Budapest».
Excelsior: Sono un sentimentale, E. Constantine, H. Darvi, Chiari.
Odeon: «I valorosi» technicolor, Van Johnson e Walter Pidgeon.
Star Settimo velo, J. Mason, Todd.

Adua Ascia di guerra, col., Castle.
Aurora: Parigina a Roma, Ferrero.
Brescia: Stravaganza Mr. Morris.
Bel-Dan: «Hondo» in technicolor.
Falchera: «Adolescenza torbida».
Fortino: «Sanremo canta», T. Torrielli, Nilla Pizzi e Claudio Villa.
Maior: «E' sempre bel tempo» CineSc., Gene Kelly, Dan Dailey.
Monviso: «Schiava e signora».
Nord: Strano detective Golonnesa.
Palermo: «L'assassino è perduto».
S. Paolo: «Sterminate la gang».
Sociale: «Spia dagli occhi verdi».
Zenit: «La belva» in technicolor.

Baretti: «La corda d'acciaio».
Cabiria: «Operazione Apfelkern».
Colosseo: «Cantante matto» con Dean Martin e Jerry Lewis.
Italia: «Covo dei contrabbandieri» tech. Sc., S. Granger, G. Sanders.
Lingotto: «Lunga notte» A. Quinn.
Nizza: «Ragazze alla finestra» col.
Piemonte: chiuso per restauri.
S. Carlo: «Sfida alla legge».
Spezia: «Squilli di primavera» in techn., C. Webb, D. Paget. Ap. 15.

Alba: «Avvocato mo siamo» Ford.
Apollo: «Gli ultimi 5 minuti» con Linda Darnell e Vittorio De Sica.
Diana: «Bianche scogliere Dover».
Dora: «Delitto per procura».
Edera: «Chimere» Kirk Douglas.
Lucento: «Pioggie di Ranchipur» tech. Scope, L. Turner, R. Burton.
Lutrario: «Appassionatamente».
Roma: «Difendete la città».
Splendor: «Sono un sentimentale» Walter Chiari, Eddie Constantine.

Riduzioni E.N.A.L.: Lux, Augustus, Corso, Adriano, Gianduja, Porta Nuova, Umberto, Manzoni, Olbrario, Radium, Fortino, Odeon.

ALLA MATURITA' SCIENTIFICA IERI MATTINA SONO COMINCIATI GLI ORALI

# Lucio diventò un asino per colpa di una ancella

## *Il resoconto stenografico di alcune prove svolte al liceo Galileo Ferraris di Torino*

I candidati alla maturità scientifica hanno cominciato ieri gli esami e possono vantare di essere gli studenti più mattinieri perché si trovano in sede alle 7,30. Sacrificano il sonno a vantaggio del fresco. Sono 184 giovani, in buona parte maschi, suddivisi in due Commissioni. Pubblichiamo il resoconto stenografico di alcune prove svolte presso il liceo Galileo Ferraris di Torino.

### LATINO
#### All'amico rubò la madre

Prof. — *Apuleio. Ricorda in che secolo visse?*

Cand. — Visse a cavallo tra il I e il II secolo d. C.

— *No.*

— Tra il II e il III secolo.

— *Visse nel II secolo, è contemporaneo dell'autore dell'«Octavius». Chi è l'autore dell'«Octavius»? Minucio Felice. Lei ricorda che Apuleio sposò una ricca vedova, Pudentilla. Era sui trent'anni. Mentre si trovava a Tripoli un amico, che aveva conosciuto ad Atene, gli offre ospitalità in casa sua. La madre, Emilia Pudentilla, si innamora di Apuleio, pieno di ingegno e bello di persona, e lo sposa anche se lei è di qualche anno più anziana. Sa dirmi che cosa poi è successo? Che i parenti della donna, che si erano opposti al matrimonio, perché temevano di perdere la pingue eredità lo denunciarono per magia. Ed Apuleio si ebbe un bel processo. Dunque, vediamo un po': abbiamo Tacito, Apuleio, Tertulliano... Siamo alla seconda metà del II secolo. Per che cosa è ricordato?*

— Per l'«Asino d'oro», il suo capolavoro.

— *Come si chiama anche? «Metamorphoseon».*

— Narra della metamorfosi di Lucio, un giovane greco, che viene tramutato in asino. Lucio è un giovane greco che si reca in Tessaglia presso un amico che ha per moglie una famosa maliarda. Con la complicità della ancella il giovane, attraverso la fessura dell'uscio, vede la padrona che si spalma di un unguento e prende forma di barbagianni volandosene via. Allora vuol diventare anche lui un uccello. Ma l'ancella sbaglia vaso e gli dà un altro unguento. Lucio se lo spalma addosso e diventa un asino.

— *E all'asino capitano mille avventure sino a che ridiventa un uomo mangiando la corona di rose che un sacerdote teneva in mano durante una processione. Prendiamo un nome più noto: Tacito.*

— Tacito è essenzialmente uno storico. Scrisse le «Historiae».

— *In che secolo vive Tacito?*

— Tra il I e il II secolo dopo Cristo. Le opere che di lui ci rimangono sono: «La vita di Agricola» è la sua prima opera. Poi un'altra famosissima: «Germania». Poi le «Historiae», poi gli «Annales», anzi, le «Historiae» precedono cronologicamente gli «Annales».

— *Le «Historiae» trattano una materia cronologicamente posteriore.*

— Ma sono state scritte prima, mentre gli «Annales» scritti dopo, trattano un periodo anteriore.

— *Questo dimostra il particolare concetto della storia in Tacito. Tacito vuole cioè spiegare i principali effetti della tirannide neroniana, cioè parti da Nerone, poi...*

— ...Poi s'accorse che doveva illustrare il periodo anteriore e collegarlo.

— *Chi era Agricola?*

— Era un nobile, un funzionario imperiale che era stato mandato in Britannia.

— *Era il suocero di Tacito il conquistatore della Britannia. Tacito ne sposò la figlia.*

— La Vita di Giulio Agricola si divide in tre parti; nella parte centrale illustra l'opera politica e militare del suocero in Britannia.

— *In sostanza è una indicazione di rilievo, perché Agricola non era un alto funzionario, ma certo aveva virtù dal lato morale.*

— Tacito volle esaltare la personalità di Agricola, come il ritorno di un uomo integerrimo.

— *Come un esempio d'integrità che contrapporre alla corruzione del proprio tempo. Questo intento etico è anche presente nell'altra sua opera «Germania». Nella «Germania» Tacito parla dei costumi dei Germani e accenna alla integrità dei loro costumi e dice che i barbari sono molto più seri dei romani che già avevano un certo grado di civiltà.*

— Tacito vedeva il pericolo di questo popolo [illegible] per i Romani.

— *Tacito come classe sociale a quale apparteneva?*

— Era genero di Agricola, apparteneva a una classe di funzionari imperiali.

— *Allora ebbe cariche politiche, pubbliche?*

— Ebbe cariche politiche sotto i Flavi, appartenne alla aristocrazia imperiale.

— *Il suo ideale d'imperatore, sotto il quale egli ha vissuto negli ultimi anni della vita, qual è? Un grande imperatore che Dante esalta: «Optimus Princeps». Dopo Nerva, chi c'è? Lo ricorda una colonna a Roma.*

— Traiano.

### ITALIANO
#### Si uccise perché sola

Prof. — *Prendiamo il Leopardi. Che cosa sceglie? Il «Passero solitario»? Bene. Quale tema scelga?*

Cand. — Il tema degli anni che passeranno. C'è una somiglianza tra il passero ed il poeta.

— *Però è una somiglianza puramente formale, perché, in effetti, il passero gode della sua gioventù e quando sarà nella sua vecchiaia non avrà da dolersi perché segue naturalmente il suo istinto.*

— Gli anni che passano riservano al Leopardi dolore, rimpianto e solitudine.

— *Egli sente che il futuro sarà ancora più tetro del presente. Egli soffre di essere un escluso. C'è un altro bellissimo canto in cui una donna prima di uccidersi lancia un'accusa alla natura.*

— Ultimo canto di Saffo.

— *Già l'uomo non può vivere solo: ha bisogno, per vivere, dell'affetto altrui, prova ne sia che Saffo...*

— Saffo si uccide appunto per la sua bruttezza...

— *Non per la sua bruttezza in sé.*

— A causa della sua bruttezza non poteva avere amore, avere affetto da altri. Della sua bruttezza che la esclude dal mondo fa colpa alla natura.

— *Le altre opere del Leopardi quali sono?*

— In principio i Canti filosofici, l'Ultimo canto di Saffo.

— *In principio?*

— I primi canti...

— *I primi canti non sono Saffo... le primissime manifestazioni letterarie riguardano...*

— Piuttosto l'astronomia.

— *Nella lirica, poi c'è un momento di entusiasmo per l'antichità.*

— Per l'antichità, la scienza, il patriottismo, vi sono le canzoni patriottiche.

— *Quali sono?*

— All'Italia.

— *A Angelo Mai; Sopra il monumento di Dante a Firenze; A un vincitore nel pallone. Poi ci sono altri canti, poi oltre le liriche abbiamo...?*

— Lo Zibaldone.

— *È un'opera letteraria. Ha mai letto lo Zibaldone?*

— No, no.

— *Non era un'opera destinata alla pubblicazione. Che cosa significa la parola «zibaldone»?*

— Pensieri staccati.

— *Nel concetto del Leopardi proprio «scartafacci». Osservazioni, spunti di qualunque materia. Leopardi ha commentato perfino se stesso attraverso passi dello Zibaldone, in quanto i motivi poetici erano già stati elaborati prima.*

— Il canto del Pastore in Asia venne tratto dallo Zibaldone.

— *No, è un'altra cosa. C'è un'altra opera.*

— Un epistolario vastissimo.

— *L'Epistolario. Mai sentito parlare del romanzo storico?*

— Il romanzo storico si diffonde col romanticismo, specialmente...

— *Nell'età del romanticismo meglio.*

— Era cominciato, si può dire, in Inghilterra con Walter Scott. Ma già prima ad ogni modo, in Italia, nella letteratura italiana si diffonde nel XIX Secolo.

— *Cerchi di essere più preciso. Il romanzo storico su cosa è fondato? Quale è la sua struttura? Se dovesse scrivere oggi un romanzo storico che cosa farebbe?*

— Cercherei...

— *Un argomento, no? Quindi un personaggio reale esistito.*

— Poi potrei raffigurare questo personaggio nell'età in cui è vissuto. Il romanzo storico è un romanzo di realtà.

— *E d'invenzione. Tentativo di fondere la storia con l'invenzione. Evidentemente questa fusione può essere più o meno perfetta, perché è molto difficile innestare la finzione nella realtà...*

— *Ha intenti particolari?*

— Di rendere popolare la letteratura.

— *Non solo di rendere popolare la letteratura, che può essere raggiunto in altro modo. Ha un intento più aderente alla realtà. Per esempio conosce qualcuno dei romanzi storici?*

— «Niccolò de' Lapi»; «Ettore Fieramosca».

— *Qualche scrittore?*

— Guerrazzi.

— *Un garibaldino che morì giovane.*

— Ippolito Nievo.

— *Vi sono dei patrioti, perfino degli statisti, pertanto il loro intento è in gran parte patriottico.*

### FILOSOFIA
## Che cos'è la metafisica?

Prof. — *«Metafisica» che cosa vuol dire?*

Cand. — E' la conoscenza di un mondo superiore.

— *Di un mondo valido per se stesso. Nella metafisica in Kant perché non è valido il concetto di Dio? Perché non si può parlare di Dio? Nega l'esistenza di Dio, Kant?*

— No, egli afferma che può esistere Dio.

— *Egli afferma l'esistenza di Dio, ma non nella metafisica, non nella critica della ragion pura. Dove parla della esistenza di Dio? Nella critica della ragion pratica. Ricorda che uno dei tre postulati della ragion pratica è l'idea di Dio? Ma Dio è visto in sede pratica. Che cosa vuol dire?*

— Che l'anima ha bisogno di credere in Dio, quindi Dio ha una delineazione più dovuta all'immaginazione che non all'intelletto.

— *Non è dovuta all'immaginazione, meglio dire che non è dovuta a una conoscenza razionale, scientifica.*

— Perché l'uomo ha bisogno di credere in un mondo trascendente.

— *Per Kant, Dio non è un essere trascendente, ma è un valore. La grande caratteristica di Kant è la trasposizione dalla metafisica ontologica a una metafisica dei valori. Valore, che cosa è?*

— In questo caso Dio è un valore perché l'uomo pensando a Dio agisce in un determinato modo.

— *Che differenza c'è fra Dio concepito come essere e Dio concepito come valore?*

— Come essere lo conosco razionalmente, se lo concepisco come valore lo conosco unicamente col sentimento.

— *Ad ogni modo è un principio di azione morale. Per Kant Dio è un principio di azione morale e non un essere. Che critica fa al concetto di Dio conosciuto razionalmente?*

— Lo tratta nell'ultima parte della Critica della ragion pura. Kant critica il Dio affermato dal razionalismo, e passa in rivista tutte le prove dell'esistenza di Dio.

— *Riassumendole in tre grandi prove: la prova ontologica, la prova cosmologica e la prova fisico-teologica.*

### STORIA
#### «Per quel che mi concerne»

Prof. — *Ha presente l'azione di Cavour prima e dopo i preliminari di Villafranca? Che cosa sono i preliminari di Villafranca?*

Cand. — Dopo la guerra del '59, Napoleone decide di non combattere più e di ritirarsi e coll'imperatore d'Austria decise a Villafranca di sospendere le ostilità; in Piemonte, Vittorio Emanuele II e Cavour non sono soddisfatti dell'esito della guerra, e la volevano continuare, secondo i patti di Plombières. Cavour si dimette da Presidente del Consiglio dei Ministri per non cedere all'imposizione dell'imperatore Napoleone.

— *Il principio è giusto, ma quest'ultima frase no. Cavour ebbe un momento di irritazione e comprensibile sgomento, perché non andava tutto bene. Immediatamente dopo però ha capito che quella era l'unica cosa che si potesse fare. Quale problema si impostò subito dopo Villafranca?*

— Il problema delle annessioni. In Emilia, in Toscana le città si erano ribellate ai principi e avevano dichiarato la loro annessione al Piemonte, ma nell'accordo di Plombières vi era una clausola, conclusa tra Napoleone e Cavour, in cui si diceva che si sarebbe dovuto formare il Regno dell'Alta Italia sotto Casa Savoia, mentre nell'Italia centrale (Toscana e parte della Romagna) si sarebbe istituito un regno sotto Girolamo Napoleone, nipote dell'imperatore...

— *Che aveva sposato la figlia di Vittorio Emanuele II.*

— ... uno Stato Pontificio ristretto al Lazio e il Regno delle Due Sicilie nell'Italia meridionale. Visto che Napoleone non aveva mantenuto la clausola di occupare tutta l'Italia settentrionale, Cavour pensò di fomentare le annessioni, farsi ritirare gli uomini compromessi con i Savoia e fece prendere il comando di questi Stati da uomini energici, come Farini, Ricasoli, in modo che, una volta che fosse venuto un accordo fra i belligeranti, queste terre avrebbero potuto essere annesse al Piemonte.

— *Lei ha detto: compromessi con la Casa Savoia. Non mi sembra accettabile questo. Che cosa voleva dire? Ha fatto ritirare chi? I governatori. Il termine «compromessi» non ha senso. Che cosa diceva l'armistizio di Villafranca?*

— Che, dopo le ostilità, il Piemonte avrebbe avuto la Lombardia...

— *Più precisamente, l'Austria l'avrebbe data a Napoleone, il quale l'avrebbe consegnata al Piemonte.*

— E gli altri Stati sarebbero ritornati sotto i loro sovrani, ma delle loro condizioni si sarebbe discusso in un altro trattato. Si stabilì a Villafranca che i sovrani potevano ritornare sui loro troni, ma senza l'intervento delle armi.

— *Ecco, avrebbero dovuto ritornare principi senza l'intervento straniero. Sa dirmi un particolare sulla maniera in cui ha firmato Vittorio Emanuele II?*

— Non... non ricordo.

— *Ha firmato «per quanto mi concerne», per quanto lo riguardava.*

— Cavour ritornò al potere per annettere al Piemonte queste terre: Romagna, Toscana, Ducato di Modena.

— *E che cosa fa Cavour?*

— Fa fare dei plebisciti in queste regioni e nella votazione risulta che la maggioranza voglia l'annessione al Piemonte e allora manda l'esercito per prenderne possesso.

— *Ma c'è tutt'un'opera importantissima da parte di Cavour; la preparazione.*

— Egli ottiene che Napoleone acconsenta, cedendo Nizza e la Savoia. La Savoia era già stata assegnata, ma non era ancora stata concessa.

— *Quale Stato appoggiò la politica piemontese?*

— L'Inghilterra, che non appoggiò l'Italia per amore, ma per il proprio interesse.

— *E' evidente. In quel momento gli interessi dell'Inghilterra [illegible] coincidevano con quelli italiani. Visto che si faceva l'Italia, dato che si doveva fare, era meglio che si fossero in rapporti di buona amicizia.*

### GEOGRAFIA
#### Il mare non è un elemento

Prof. — *Che cos'è il clima?*

Cand. — E' il complesso dei fattori che regolano l'atmosfera.

— *E' l'insieme delle condizioni meteorologiche che caratterizzano lo stato medio dell'atmosfera in un determinato punto della superficie terrestre. Questa è la definizione esatta. Ora spieghiamo questo concetto. Cosa vuol dire stato medio? Quali sono gli elementi del clima?*

— La temperatura, la pressione, l'umidità.

— *I fattori sono altri. Per esempio?*

— Latitudine, longitudine, vegetazione, distribuzione delle terre e dei mari.

— *La latitudine che influenza ha sulle variazioni?*

— Aumentando la latitudine il calore viene distribuito su una superficie maggiore di superficie terrestre, perché relativa a un arco maggiore, e poi i raggi solari arrivano angolati. All'equatore i raggi cadono perpendicolarmente, aumentando la latitudine cadono via via sempre più obliquamente. Cadono perpendicolarmente solo fino ai tropici.

— *In che modo influisce la vegetazione?*

— Dove vi è molta vegetazione, vi è anche maggiore umidità.

— *Dica: con la maggiore vegetazione abbiamo un aumento della traspirazione. Questa traspirazione determina l'umidità. Mi spieghi perché la distribuzione delle terre rispetto ai mari è un fattore che influisce sulle variazioni climatiche.*

— Perché il mare è un elemento...

— *Il mare non è un elemento.*

— ... è un fattore che modera il troppo freddo e il troppo caldo.

— *La capacità calorifica del mare rispetto alla terra è maggiore o minore?*

— Maggiore, perché il mare si riscalda più lentamente, ma più in profondità, quindi le terre vicino al mare subiscono l'influenza che ne deriva.

### SCIENZE
#### Il mare è salato

Prof. — *Quale è l'argomento che ti piace?*

Cand. — Il mare.

— *Allora parlami del mare.*

— Nel mare ci sono soluzioni di sodio magnesio solfato.

— *Calmati, pensa, rifletti, non c'è fretta e poi parla. Sta tranquillo siamo qui per aiutarti non per mangiarti. Dunque nel mare vi sono soluzioni in cui prevale cloruro di sodio, solfato, magnesio, calce. E che cosa mi dici della salinità? Questa salinità è eguale in tutti i mari? Dove si trova la massima salinità?*

— La salinità è massima dove...

— *In quelle zone dove l'evaporazione è molto intensa e dove abbiamo scarso contributo di acque dolci. Per esempio, la zona di massima salinità dove l'abbiamo? In un mare?*

— Nel Mare del Nord.

— *Nel Mar Rosso. E perché nel Mar Rosso vi è molta salinità?*

— Perché l'evaporazione è intensa.

— *Veramente il mare più salato è il Mar Morto ma qui teniamo conto dei mari più grandi... Parliamo delle correnti marine. Quali sono le cause che concorrono alla formazione di queste correnti?*

— Il diverso grado di salinità, la diversa temperatura, e il vento.

— *Come si classificano le correnti?*

— Nell'Atlantico ne abbiamo due...

— *Come classifichiamo le correnti?*

— Correnti calde e fredde.

— *Da dove hanno origine le correnti calde e quelle fredde? Le correnti calde prendono origine dall'Equatore, quelle fredde dalle regioni polari. Che funzioni hanno queste correnti calde? Quella di mitigare la temperatura, rendere possibile la vita. Rendono possibile la vita in un Paese che sarebbe molto freddo...*

— L'Inghilterra.

— *Fammi un altro esempio, di come la mancanza di questa corrente calda possa, alla stessa latitudine, praticamente rendere impossibile la vita. Alla stessa latitudine vi è il Labrador che non ha possibilità di vita perché non può risentire dell'azione benefica di questa corrente calda. Le correnti calde hanno un colore azzurro, e le acque fredde un colore verde.*

## Raccolti 4 ql. di trote in un torrente prosciugato

Trento, mercoledì sera.

Centinaia di trote sono morte nel torrente Avisio, rimasto improvvisamente privo d'acqua. Dovendosi infatti fare il collaudo della grande diga di Stramentizzo, le acque del torrente sono state deviate, così il torrente si è prosciugato, l'acqua è rimasta solo nelle fosse naturali dell'alveo ed a ridosso delle numerose cascate. In questi laghetti in miniatura hanno trovato rifugio i pesci più grossi, ora custoditi dai guardapesca della regione, avvertiti del prosciugamento del torrente. La popolazione del luogo ha comunque potuto raccogliere oltre quattro quintali di pesce rimasto in secca.

## JOHNNY FORTUNA di FRANK ROBBINS

XVI — Johnny Fortuna, che ha smarrito il portafogli, trascorre la notte nell'attendimento del fotografo americano, suo connazionale, Kid Flash in un parco di Algeri. Al mattino, Kid porta con la sua jeep Johnny all'aeroporto. Su un'auto che li precede c'è una bionda che abbassa la tendina.

## SHERLOCK HOLMES: Una sera di Natale... di Sir A. CONAN DOYLE

XXI — Sherlock Holmes si reca, col re di Boemia, a Briony Lodge per recuperare, nella casa della cantante americana Irene Adler, una foto compromettente per il sovrano. Irene è sparita. In una lettera avverte Holmes di averlo riconosciuto e che Sua Maestà non ha nulla da temere.

le avventure del Signor TOBIA

(Continua a pag. 5)

# FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

## Campione mondiale di ippica

# Lo "stile D'Inzeo,,

AQUISGRANA, merc. sera. La stampa sportiva e so di Aquisgrana sottolinea questa mattina la stupenda prestazione e lo stile del cavaliere italiano Raimondo D'Inzeo, il quale ha brillantemente conquistato ieri il titolo di campione del mondo nella categoria [illegible]. Il «Frankfurter Allgemeine» scrive: «La vittoria di D'Inzeo è stata formidabile perchè sia con il suo cavallo che con quelli degli avversari egli ha compiuto dei percorsi netti. I pochi punti di penalizzazione sono giunti per aver oltrepassato [illegible] gli 81 secondi del tempo limite. Una dimostrazione di classe eccezionale, che raramente s'è ammirata in una arena».

Ieri sera, dopo la vittoria di Raimondo d'Inzeo, gli italiani presenti all'arena di Aquisgrana hanno improvvisato un ricevimento [illegible] e s'è stata grande allegria [illegible]. «Sono così felice come avessi vinto io, perchè Raimondo meritava proprio questo titolo e temevo sino all'ultimo che gli andasse male. Dopo la sfortuna di Stoccolma non c'era da [illegible] molta fiducia nella buona sorte».

Raimondo D'Inzeo ci ha accolto con un bel sorriso:

«Mi ero preparato psicologicamente — ha detto — e mi ero imposto di andare con maggior calma. Così ho fatto e la buona [illegible] nella finale ha compensato la sfortuna delle Olimpiadi. Debbo dire, però, che ero più in forma che a Stoccolma e così pure il mio cavallo Merano. Il percorso era difficile, ma buono, con un fondo perfetto che non stancava troppo gli animali».

D'Inzeo ha quindi annunciato sin d'ora che spera di difendere con successo il suo titolo durante i mondiali del 1956 con lo stesso Merano.

Secondo il nuovo campione del mondo molto della sua vittoria va anche ad una piccolissima sua tifosa, la figlia Alessandra di due anni che gli telefonò da Roma pochi minuti prima che iniziassero le prove. «Mi disse di andare "in bocca al lupacchiotto" come le aveva insegnato la mamma e sentii che ce l'avrei fatta. Infatti è andato tutto a posto e porterò il bel regalo che le avevo promesso».

D'Inzeo con la squadra italiana farà ritorno in Italia nella settimana prossima, in quanto dovrebbe partecipare ad un torneo a Francoforte.

In base alle nuove norme della Federazione Internazionale il campionato mondiale verrà tenuto solo nel medesimo anno delle Olimpiadi, e non più ogni anno.

**Frank Douglas**

Nella foto: un superbo salto di Raimondo d'Inzeo.

## LA CORSA NON E' ANCORA RISOLTA, MA...

# Mancano di decisione i nostri corridori al Tour

### Ombra di polemica tra Monti e Fantini, causa la bucatura di quest'ultimo - Saggezza di Darrigade - Robic (giornalista) critica i francesi per lo sciupio di energie

DAL NOSTRO INVIATO

Lorient, mercoledì sera.

Dal salone da ballo del Casino di St. Malo ad una baracca di Lorient. Una baracca dove davanti c'è scritto: «Lorient, città che rinasce dalle sue rovine, augura il benvenuto ai giornalisti del Tour e si scusa di non poterli accogliere meglio». Il ricordo pesante della guerra, che ha raso al suolo il novanta per cento delle case, resta incredibilmente nell'aria, e per chi arriva da fuori è un'impressione tremenda che nemmeno la confusione del Giro di Francia riesce a vincere.

Una confusione da atmosfera di festa che circonda ogni giorno di più la corsa: i francesi esultano ed hanno buone ragioni, hanno infatti in Darrigade un «leader» dei più simpatici, che parte alla garibaldina, senza perdersi nei sottili calcoli della economia spicciola. Ecco, il primo atto di prudenza di André, da quando il Tour ha lasciato Reims alle sue spalle, l'abbiamo visto ieri pomeriggio all'arrivo: Darrigade è un velocista patentato, un ragazzo che in volata trova pochissimi elementi capaci di batterlo. Ebbene, nello sprint discretamente affollato, che concludeva la tappa di Lorient, la Maglia gialla ha avuto un attimo di riflessione, non si è voluto preoccupare di una volata che avrebbe potuto vincere con notevole facilità.

Scesa di bicicletta, ad un nostro collega che lo interrogava stupito, ha spiegato: «Non me la sentivo di compromettere ogni cosa con un capitombolo. Ho preferito star tranquillo». Se n'è andato con una grande risata da ragazzo felice, per lui il Tour è una piacevole rivelazione.

E i francesi vanno in brodo di giuggiole con tutti i buoni motivi di questo mondo, anche se qualcuno di dietro alle quinte parla di una scarsa soddisfazione. Qualche giornalista, qua e là, pone all'eccessivo spreco di energie e dalle colonne di un quotidiano di Parigi la parola tocca a Robic, il famoso «testa di vetro», che un disgraziato incidente d'allenamento ha tenuto lontano dal Tour. Dice del più al bieno Robic: «Ma che modo è mai questo di correre! Nemmeno tanto vento per l'exploit di domenica scorsa! Bella scoperta, i tricolori sono andati in fuga e va bene, ma si sono portati dietro un certo signor Ockers».

E' la voce della coscienza di chi si ricorda che il giro finisce a Parigi, ma ad essere sinceri a noi pare davvero che il signor Bidot agisca con notevole saggezza usando la tattica che muove all'entusiasmo, non solo, ma che può anche regalare all'ultimo colpo grosse soddisfazioni. «Darrigade va bene in pianura, come vede un cavalcavia si stacca», sostengono quanti hanno fiducia nell'opera regolatrice della montagna. «Darrigade ha il morale alle stelle e non sarebbe la prima volta che un uomo ritenuto esclusivamente (o quasi) velocista riesca a vincere un Tour», controbattono gli ottimisti.

Nell'altalena delle opinioni che per ora sono tutte buone — bisogna attendere fino ai Pirenei per vedere qualche cosa di preciso in proposito — la Francia vive un po' alla giornata, rinnovando di tappa in tappa i suoi attacchi, e se Darrigade dovrà cedere in modo clamoroso, perdendo in completo il largo bottino di vantaggio a sua disposizione, il Commissario Tecnico dei biancorosso-blù ha pronti Barbotin, Bauvin e Rolland, ben piazzati nella graduatoria.

E l'Olanda, in [illegible] e quasi in punta dei piedi, ha messo De Groot e Van Der Pluym subito alle spalle del capofila. E il Belgio, ricco sempre del suo Ockers, che continua a ottenere la maggioranza dei favori, si cautela e ha fatto avanzare Vlaeyen al quarto posto, togliendo dalle retrovie il terribilissimo De Bruyne. E fra i regionali di Francia presto o tardi salterà fuori l'abituale sorpresa di ogni anno.

Per l'Italia... per l'Italia una battuta d'attesa: ieri abbiamo avuto la sorte contraria, la foratura di Fantini ci ha tolto di mano un'arma con la quale avremmo potuto anche imporci nella tappa, e Monti da solo non era in grado di far breccia nello schieramento avversario. L'abruzzese e il romano hanno eseguito a dovere il loro compito, nelle fughe si sono infilati al momento buono; gli altri, invece, sono rimasti indietro, hanno collezionato un nuovo ritardo di circa dodici minuti. Il loro slogan è: «Non ci lasciano andare via, come fossimo [illegible] tutti addosso, quasi noi fossimo altrettanti Coppi». Sarà così, senza dubbio. Ma De Bruyne a venir via c'è riuscito, e probabilmente il belga era uno degli uomini marcati.

Nessuno eccede nelle critiche, abbiamo ormai l'abitudine a questi inizi di Tour, a simili avvenimenti. L'amore ai giri di Francia va in altalena, cambia di ora in ora. Binda, ricco di un'esperienza che nessuno può discutergli, si mantiene in un giusto riserbo. Ha fiducia in Padovan, in Fornara, in Coletto, in Defilippis, in Nencini e non lo nasconde. Una cosa sola si chiederebbe ai nostri: di affacciarsi più volentieri alla finestra, di pedalare sempre nelle posizioni di comando della gara. E' un correre [illegible], ma lo si sapeva già in partenza.

Intanto, l'ombra di una polemica che a nostro parere non è giusta. Ieri, erano nel plotone al comando Fantini e Monti, e Fantini ha bucato. Doveva Monti cedere la ruota a Fantini più veloce di lui? Bruno non l'ha fatto, qualcuno l'ha criticato. Ma la polemica si è spenta sul nascere, davvero non ne valeva la pena.

Si parte alle [illegible], si va da Lorient ad Angers, un altro passo verso l'aria buona delle montagne. Un passo lungo 244 chilometri piatti, senza una salitina nemmeno da due soldi. Verrà anche il nostro turno, pure su questo terreno così poco adatto ai nostri mezzi e alla nostra mentalità di gara!

**Gigi Boccacini**

De Bruyne vince a Lorient. A sinistra l'italiano Monti (Tel.)

### Ultime del Tour

## Nencini e Fantini in fuga a Vannes

VANNES, mercoledì sera.

La tappa Lorient-Angers, settima del giro di Francia, ha avuto un inizio assai vivace. Le fughe si sono susseguite fin dai primi chilometri.

Gli italiani hanno dimostrato una buona combattività cercando di entrare nei vari gruppetti che scappavano. A Vannes (km. 55 dal via) Fantini e Nencini sono appunto transitati insieme ad un'altra ventina di corridori, con 1' di vantaggio sul grosso che comprende tutti i migliori tra cui la maglia gialla.

# Fuoriclasse del polo in gara a Mirafiori

### Domani, con ingresso gratuito, l'incontro Alta Italia - Roma

Rinasce a Torino, ad opera di un gruppo di appassionati sportivi, una attività agonistica di nobili ed antiche origini: il polo a cavallo.

Per prepararne una degna presentazione ai torinesi, si è svolto in questi giorni a Mirafiori senza eccessiva pubblicità un torneo a tre con giocatori romani, milanesi e torinesi, ed avendo la gara soddisfatto sotto il punto di vista sportivo e spettacolare tecnici ed organizzatori, viene annunciata per domani a Mirafiori una interessante competizione fra una squadra di Roma e una selezione dell'Alta Italia.

Della formazione torinese farà parte un autentico «fuoriclasse»: si tratta dell'argentino Carlo de la Serna, classificato fra i primi sei o sette giocatori del mondo. De la Serna, che ha attualmente anche la funzione di preparatore dei giocatori italiani, spera di mettere insieme per il prossimo anno un'«équipe» forte ed affiatata, onde farla svolgere, proprio a Torino, un eccezionale torneo internazionale con la partecipazione dell'Argentina (campione del mondo), della Spagna e della Francia.

Il polo a cavallo è uno sport di squadra, avvincente, anche se qualche volta pericoloso. Si pratica a quattro giocatori e si disputano 4 tempi di 8 minuti effettivi di gioco. Un giocatore (il numero 4) ha la funzione di terzino, due (n. 2 e 3) stanno invece nella posizione di elementi di spola ed infine il n. 1 funge da «cannoniere», nel ruolo che al calcio potrebbe spettare al centroavanti.

La palla con la quale si effettuano le partite è di legno e deve essere sempre colpita con la stecca tenuta nella mano destra. E' questo dunque un grave «handicap» per i giocatori mancini.

Per riuscire bene nel polo a cavallo, è necessario avere oltre ad una consumata perizia, frutto di intensi allenamenti, anche cavalli particolarmente preparati.

Questo sport è molto praticato in India (dove venne importato, sembra nel 2000 avanti Cristo, dalla Persia) in Inghilterra e nel Sud America. Gli argentini attualmente sono i migliori giocatori del mondo e uno fra i più quotati elementi d'Argentina è il famoso pilota di auto da corsa Menditeguy.

Per divulgare e rendere maggiormente conosciuto fra noi questo sport veloce ed emozionante, sarà giocata domani alle 18 una partita valevole per la Coppa Alta Italia. L'ingresso del pubblico sarà gratuito. Saranno di fronte una formazione torinese, milanese ed una romana.

Fase di un incontro di polo a cavallo per il torneo torinese

## STASERA CONTRO VAN KLAVEREN

# Il "vero,, Loi atteso a Milano

Al «Vigorelli» di Milano Duilio Loi è chiamato stasera a sostenere il ruolo principale nella riunione pugilistica indetta dalla S.I.S. Il suo avversario sarà Piet Van Klaveren, nipote di quel Bep che fu campione d'Europa dei pesi leggeri, si battè più volte con Cleto Locatelli, misurandosi anche con i migliori americani del momento e che anche recentemente dimostrò velleità non troppo modeste, se a [illegible] anni si permise di contrastare il primato continentale dei medio-leggeri a quell'Idrissa Dione poi detronizzato da Marconi. Il nipote di Bep, giovane di anni e di professione ma già lanciato alla conquista delle posizioni d'onore in campo europeo, è indubbiamente una speranza, ma non ci sembra che le sue vittorie su Suply, Kamara, Van Hoek, Tanner, fra gli altri, siano sufficienti ad indicarlo come un pericoloso avversario per un atleta nel pieno della maturità.

Il campione europeo dei «leggeri» ci ha abituati in passato ad incontri scialbi contro gli avversari di una larga fama. Questo è, a nostro giudizio, l'unico fattore che potrebbe permettere al pugile olandese di reggere il confronto. Se invece salirà sul ring il «nuovo Loi» cioè un'atleta preparato e puntiglioso come all'epoca degli incontri con Ferrer e Galiana, Piet Van Klaveren non potrà fare che la figura dell'inesperto allievo di fronte al maestro.

Anche il dinamico Scortichini sarà della partita. Suo avversario avrebbe dovuto essere il campione olandese dei pesi medi Lee Jansen, ma Festucci, smanioso di affrontare severi collaudi, glielo ha «rubato». Scortichini si misurerà quindi con lo spagnolo José Mena, che avrebbe dovuto dar la replica al pugile romano, mentre Festucci incontrerà il campione d'Olanda, pugile dalla boxe sobria e concreta e dal pugno temibile, come è dimostrato dalle 17 vittorie prima del limite.

Garbelli riprende la via già iniziata dopo il ritorno dalla sua sfortunata tournée americana. Le sue ambizioni di primato esigono tappe opportune ed eccolo contro l'ex-campione d'Europa dei medioleggeri Idrissa Dione, che opporrà la sua boxe classica e la sua esperienza alla combattività del nostro rappresentante. Pozzali, infine, la grande promessa dei pesi mosca, sarà alle prese con l'iberico Alvarez.

**Guido Murari**

## Un atleta insegna a diventare atleti

In tutte le manifestazioni atletiche nazionali di una certa importanza fa spicco una figura caratteristica di atleta, una figura con la barba alla calabrese, certamente piuttosto insolita nell'ambiente delle piste e pedane. Si tratta di Franco Bettella, un atleta veneto di buon valore che vanta un limite personale di 53"7 sui 400 ostacoli.

Ma la barba ed i meriti di atleta praticante non sono i soli lati caratteristici di Franco Bettella. Egli è uno studioso dell'atletica leggera e dei suoi problemi. Una sua lunga permanenza in Finlandia, terra feconda di grandi campioni, gli ha permesso di studiare da vicino i segreti della preparazione nordica, partecipando fra l'altro a numerosi corsi di aggiornamento tecnico tenuti dai più conosciuti esperti di atletica del Nord Europa. Tornato dal proficuo viaggio con un arricchito bagaglio di cognizioni tecniche, Franco Bettella ha condensato le impressioni della sua esperienza in Finlandia nel volumetto «Come diventare campioni in atletica leggera», pubblicato dall'Editrice «La Garangola» di Padova.

In 200 pagine ricche di tabelle ed illustrazioni, si può trovare tutto quanto possa servire all'atleta che intenda migliorare il suo rendimento, all'istruttore non restio a perfezionare i suoi metodi, all'appassionato che voglia approfondire la conoscenza dello sport preferito. Dal metodo di avviamento all'agonismo ai criteri di un'alimentazione razionale, dai sistemi di allenamento invernale alle tabelle particolari della preparazione ad ogni singola specialità, dai consigli pratici di tecnica spicciola a quelli sul comportamento dell'atleta nella vita normale, non v'è problema attinente all'atletica leggera che non venga affrontato dal Bettella con chiara esposizione e con la conoscenza di causa che gli viene dall'aver sperimentato su se stesso quanto ha appreso in Finlandia.

# Riunione di dirigenti per potenziare il Torino

### Festeggiati in un banchetto Bertolio, Liverani, Mattea e Pozzi - I ragazzi del Cenisia campioni d'Italia

Molto lavoro al Torino in vista del potenziamento della squadra per la stagione ventura. Ieri sera i dirigenti preposti alla campagna acquisti hanno tenuto una lunga riunione, durante la quale è stata esaminata la situazione. Nomi nuovi? Trattative concluse? Un rigoroso riserbo circonda l'esito dei colloqui. Si sa soltanto che continuano i contatti con l'Inter per avere Armano e con la Lazio per Bersani. Quanto ad Aronsson nulla di concluso, anche perchè il Milan si è impegnato a cedere lo svedese al Lanerossi. Soltanto se la società veneta rinuncerà al giocatore si potrà esaminare la possibilità del trasferimento di Aronsson al Torino.

* *

Domani sera in un noto ristorante della collina torinese verranno festeggiati i «cavalieri» di recente nomina: Pozzi, presidente della Lega piemontese, Mattea, ex-arbitro, Bertolio, ex-arbitro ed attuale membro della commissione d'appello, e Liverani, arbitro internazionale in attività.

* *

Allenati con particolare cura e passione da Riccardo Frassi, ex giocatore del Cenisia, i ragazzi della società di Borgo S. Paolo hanno vinto domenica a Livorno, per il secondo anno consecutivo, il titolo nazionale di Lega Giovanile.

I ragazzi «viola» dopo aver superato via via, prima la fase di finali regionali, poi nelle semifinali nazionali, Casatti, Valpolicer, Pro Vercelli, Sampdoria, INA Bologna e Portuali Livorno, sono arrivati a battersi per la finalissima.

A Livorno si sono trovati di fronte, nella prima gara, i giovani della Lazio e li hanno battuti per 1-0 con un goal del centravanti Pedrazzoli II. Nella partita conclusiva infine, contro il Bramante di Milano, hanno ottenuto la rete decisiva a 38" dal termine per merito dell'ala sinistra Testa. Nelle varie partite disputate hanno giocato come mediano e come centroavanti Marchiorello II, Pedrazzoli II, fratelli degli attuali «titolari» del Cenisia di IV Serie. Il portiere Gori, i terzini [illegible] naldo e Procacci e il mediano [illegible] hanno rappresentato in [illegible] certo senso la «vecchia guardia» della compagine, [illegible] autorevoli per aver fatto parte della formazione vittoriosa [illegible] 1955.

Tra i nuovi si è particolarmente distinto il centromediano [illegible] di 16 anni.

Gori, portiere del Cenisia ragazzi, due volte campione d'Italia di Lega Giovanile



(Continua a pag. 6)

# SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

"La Campana sommersa,, alla Radio

# Il sogno di Respighi

### Lo stesso compositore ha narrato come nacque in lui l'idea di rivestire di note la tragedia dello Hauptmann

Questa sera, alle ore 21,10, per la stagione lirica della Rai, le stazioni del programma nazionale trasmetteranno l'opera in quattro atti «La campana sommersa» di Respighi.

Come avvenne la composizione della Campana sommersa? Quale attrazione esercitò il dramma di Hauptmann sulla fantasia di Ottorino Respighi?

Sempre alla ricerca di soggetti teatrali, e mai sfiduciato dell'incerto successo di qualche prima rappresentazione, Respighi volse l'attenzione appunto alla Versunkene Glocke, e ne fece cenno al gerente d'un'editoria italiana. Questi accolse la proposta con alquanta freddezza, Respighi non insistette. Volle il caso che nell'autunno del 1923 Anton Bock, della nota Casa berlinese Bote und Bock, passasse per Roma, e, visitando il maestro, gli chiedesse qualche novità, la cui pubblicazione sarebbe stata gradita in Germania. Respighi sollecitamente espresse il suo vagheggiamento, e l'editore, accolta la proposta, assicurò il suo intervento per ottenere dal drammaturgo tedesco la concessione. E l'ottenne, garantendo all'autore di Anime solitarie che il libretto gli sarebbe stato inviato per l'approvazione.

Non era soltanto una scelta, quella di Respighi, ma un innamoramento: di Rautendelein, che ha tanta parte nella tragedia del fonditore di campane. Respighi s'invaghì di quella strana creatura e volle circondarla di musica. Per l'editore tedesco egli scrisse un articolo, che chiariva il suo sogno.

«Il mio primo incontro con Rautendelein non fu dovuto al caso: non avvenne nella sala d'un teatro né nella bottega di un libraio, né nella biblioteca d'un amico. Fu una donna gentile che la condusse in casa mia, dicendo: — Anche tu amerai questa piccola fata e il bel sogno in cui essa vive —. Tutto mi apparve musicale nel mirabile Märchendrama di Gerhard Hauptmann: in ogni quadro, in ogni personaggio reale o irreale, in quella stessa strana mescolanza di umanità e di favola. Io sentivo aleggiare la musica. Dovevo essere molto innamorato di Rautendelein, se per dieci anni il pensiero della vaga Elfe non cadde mai dalla mia mente e adesso dopo altri dieci anni, confesso che l'amo sempre molto. Alla prima lettura del poema di Hauptmann, che egli non conosceva e che in Italia era noto a pochissimi, Guastalla rimase dubbioso: le molte oscurità del poema e tutto il simbolismo che l'avvolge gli apparvero ostacolo arduo. Non ne parlammo più per qualche mese. Ma un bel giorno fu Guastalla a tornar sull'argomento: e m'accorsi che si era innamorato di Rautendelein anche lui. Che Rautendelein sia una creatura soprannaturale, dotata di poteri prodigiosi, è cosa certissima: nel primo atto traccia il cerchio magico che tutti sanno, e alla fine del secondo con un solo bacio rivela a Enrico nuovi mondi e nuove forze. In un primo tempo avevo pensato di musicare l'opera in lingua tedesca. Furono poi ragioni editoriali che ci indussero a comporre il libretto in versi italiani; all'annunzio che tutte le difficoltà erano ormai superate l'entusiasmo del mio amico si espresse in un telegramma con queste sole parole: Quorax, quorax, quorax, brekekokex.

«Fortunatamente in Italia non c'era più la censura telegrafica, se no quel messaggio misterioso avrebbe preoccupato la polizia».

Aristofanesco!

V. B.

Rock Hudson, il giovane attore di Hollywood la cui stella è in ascesa, si è concesso una vacanza italiana. Eccolo a Firenze in compagnia della moglie Loretta

# OGGI E DOMANI ALLA RADIO

***La campana sommersa* di Respighi alle 21,10 sul nazionale - Una radiocommedia da una novella di Oscar Wilde: *Il milionario modello* (II progr., ore 22) - Alla tv: *Cavalleria rusticana* di Mascagni (ore 21,15)**

**MERCOLEDI' 11 LUGLIO**

**PROGRAMMA NAZIONALE** (Torino I m. 457,3, Torino m.f. I) — Ore 13: Giornale - 13,30: Album musicale: Orchestra diretta da William Galassini - Miti e leggende (13,55) - 14: Giornale - L'altoparlante di Milano - 14,30-14,40: Chi è di scena?, cronache del teatro di Raul Radice - Cinema, cronache di Gian Luigi Rondi - 16: Ritmi e canzoni - XLIII Tour de France: radiocronaca dell'arrivo della tappa Lorient-Angers - 17,15: Le opinioni degli altri - 17,30: Parigi vi parla - 18: Musica sinfonica: Saint-Saëns: ... - 18,25: XLIII Tour de France: ordine d'arrivo della tappa Lorient-Angers e classifica generale - 18,30: Università internazionale Guglielmo Marconi ... Ore 21,10: Stagione lirica della Radiotelevisione Italiana: «La campana sommersa», opera in quattro atti di Claudio Guastalla. Riduzione del dramma di Gerhart Hauptmann. Musica di Ottorino Respighi. Principali interpreti: Margherita Carosio, Elena Nicolai, Lucia Danieli, Umberto Borsò. Direttore Franco Capuana. Istruttore del Coro Roberto Benaglio. Orchestra e Coro di Milano. Quest'opera fu rappresentata la prima volta ad Amburgo nel 1927. Apparve in Italia, sul palcoscenico della «Scala», nel 1929. Il suo libretto, tratto dall'omonimo poema drammatico scritto da Hauptmann e pubblicato nel 1896, narra questa fiabesca vicenda: ad Enrico, artistico fonditore di campane, gli spiriti folletti hanno giocato un tiro birbone, facendo precipitare nel lago la sua più bella e sonora campana. ...

**SECONDO PROGRAMMA** (Torino II m. 207,2, Torino m.f. II ...) — Ore 13: Orchestra ... - Flash: istantanee sonore - 13,30: Giornale - 13,45: Il contagocce: A ritmo di danza ... - 15: Giornale - Canzoni e carte da musica ... - 16: Programma scambio fra la Radiotelevisione Italiana e la Radiodiffusion Télévision Française: Festival di musica leggera ...

**GIOVEDI' 12 LUGLIO**

... TELEVISIONE — Ore 18: La TV dei ragazzi - 21: Telegiornale - 21,15: Lascia o raddoppia - 22,5: Varietà musicale - 22,40: Finanzieri ... - 23,10: Replica Telegiornale.

### LE PRIME DEL CINEMATOGRAFO

# Giudice castigamatti in una cittadina turbolenta

***Il paradiso dei fuorilegge* è un western a colori diretto da Jacques Tourneur**

*Giunto nella cittadina di Bannerman per rendersi conto di alcune questioni legali, il giudice Rick Thorne, scopre che un certo Tom Bannerman, dopo aver ucciso un uomo, sotto colore di legittima difesa, è ancora in stato di libertà, come colui che appartiene a una famiglia di prepotentacci contro cui nessuno ardisce muovere un dito. Senza ascoltare avvertimenti prudenziali e più o meno larvate minacce, il giudice arresta personalmente il summenzionato Tom, dopo avergli fatto passare, con un energico «diretto», ogni voglia di sparare. Questo arresto è come il suo biglietto di visita: i pavidi si vergognano di se stessi, i coraggiosi si rinfrancano; e presto la famiglia odiosa si ritrova isolata, anzi perde la bella Amy Lee, una sua preziosa collaboratrice, che innamoratasi del prode giudice passa a rivelargli tutto quello che dai suoi nemici si macchina contro di lui.*

*Così, nonostante le insidie e gli attentati intesi a fermare il corso della giustizia, il processo contro Tom è celebrato, i testimoni sciolgono la lingua, il furfante ha quel che si merita, e la autorità dei Bannerman, fondata sulla paura che la popolazione aveva di essi, rovina clamorosamente, e per sempre. Ricondotta la città sotto l'egida della legge, il ferreo giudice può finalmente pensare alla propria felicità privata, ricambiando i teneri sentimenti della bella Amy che tanto lo ha aiutato.*

*Intitolato in origine «Stranger on horseback», Il paradiso dei fuorilegge, a colori, è un convenzionalissimo western da stagione estiva, tenuto insieme dall'onesto mestiere del regista Jacques Tourneur e dalla misurata recitazione di un appassito Joel Mc Crea. Altri interpreti: Miroslava, Kevin Mc Carthy, John Mc Intyre, Emile Meyer e John Carradine.*

p.

Fra le stelle che in questi giorni hanno brillato nel firmamento di Saint Vincent, Maria Fras è stata fra le più applaudite

### La bella Ava Gardner sposerebbe Rubirosa

New York, mercoledì sera.

Cholly Knickerbocker, uno dei più noti cronisti mondani di New York, ha annunziato che Ava Gardner e Porfirio Rubirosa si sposeranno non appena l'attrice avrà ottenuto il divorzio da Frank Sinatra. «La notizia — ha detto Cholly — mi è stata fornita da un amico di Rubirosa. Miss Gardner e Rubi si sono incontrati a Parigi solamente due settimane fa ed è stato per essi il classico colpo di fulmine. Si amano e si sposeranno a Parigi non appena Ava avrà ottenuto il divorzio».

Rubirosa è già stato sposato quattro volte: con Flor De Oro Trujillo, figlia del Presidente della Repubblica Dominicana (cinque anni), con l'attrice francese Danielle Darrieux (cinque anni), con la ricchissima Doris Duke (due anni) e con la miliardaria Barbara Hutton (settantadue giorni). Ava Gardner ha invece al suo attivo tre matrimoni: con l'attore Mickey Rooney, il musicista Artie Shaw e l'attore Frank Sinatra.

Vittorio Calvino

# La morte improvvisa di Vittorio Calvino

MONFALCONE, merc. sera.

Il commediografo Vittorio Calvino, assai noto anche per la sua attività in campo cinematografico, è morto improvvisamente a Monfalcone, per collasso cardiaco. Si trovava nella città veneta per girare un documentario sul varo di una turbocisterna.

Vittorio Calvino, nato ad Alghero, in Sardegna, da famiglia piemontese, il 4 febbraio 1909, dopo una giovinezza avventurosa (fu anche mozzo su un veliero), era entrato assai presto nel giornalismo e nel cinema, segnalandosi come soggettista e sceneggiatore. Ma era stato il teatro a dargli la notorietà; autore di numerose commedie per la scena e per la radio, aveva ottenuto il maggior successo con «La torre sul pollaio», la commedia vincitrice del Premio Sanremo 1948, che era stata pure portata sullo schermo, nel 1951, con il titolo «Strano appuntamento».

Negli ultimi anni aveva lavorato per alcune Case cinematografiche e recentemente aveva assunto la direzione del cinegiornale del giovane industriale Marzotto, «Attualità Italiana». Faceva parte della giuria del Premio Saint Vincent per il cinema, ma sabato scorso non aveva potuto presenziare all'assegnazione delle «grolle» appunto perché impegnato a girare il documentario a Monfalcone.

### Arrestato a Hollywood il giovane attore Driscoll

**Trafficava in stupefacenti**

LOS ANGELES, merc. sera.

Il giovane attore Bobby Driscoll il quale, nel 1949, ricevette il premio «Oscar» riservato al miglior fanciullo attore, è stato arrestato ieri a Hollywood per traffico di stupefacenti.

## L'attentato a Lombardo

*XXXIII. — Il grande Al Capone, il capo incontrastato dei contrabbandieri d'alcool di Chicago, sembra al massimo della sua potenza, tanto che non c'è nessuno che dubiti del suo potere. Ed ecco che improvvisamente Capone dichiara, in una conferenza stampa, che lascerà Chicago. Tale decisione è determinata dall'imminenza delle elezioni per senatori, governatori ed attorney. Il potere del gangster è troppo grande; bisogna correre ai ripari e Capone viene espulso dalla città che lo ha visto regnare incontrastato. Ma per Capone non c'è pace, perché dovunque vada si sente ingiungere, con le buone o con le cattive, di andarsene. Nessuno si cura di ospitare un personaggio tanto... esplosivo, come Capone. Il quale, dopo un ritorno assai movimentato a Chicago, decide di ritirarsi a Palm Island dove acquista una magnifica villa. Di qui egli dirige il traffico clandestino dell'alcool dall'Europa agli Stati Uniti. Tra i suoi uomini di fiducia vi è anche Frank Yale, il decano degli «uccisori», e forse anche lo stesso uccisore di Jim Colosimo. Capone ha fiducia in Yale fin quando i suoi convogli non vengono attaccati e derubati. Allora fa sorvegliare Yale, da James de Amato. Ma Yale si accorge di essere spiato, tanto è vero che Amato viene trovato ucciso su una banchina del porto. La risposta di Capone non tarda. Un giorno, mentre a bordo della sua auto Yale passa per la 44a strada di Brooklyn, da una macchina nera partono colpi di mitragliatrice che lo uccidono. Interrogato nella sua villa, Capone ha un alibi inoppugnabile.*

Sì, effettivamente Capone ha un alibi inattaccabile, ma la polizia sa che l'assassinio di Yale è stato commesso da quattro «uccisori» di Chicago, aiutati da un «uccisore» di New York, e che tre degli «uccisori» di Chicago erano stati a Palm Island tre giorni prima del delitto, a conferire con Al Capone, e che poi erano ripartiti per Chicago. Ma lungo la strada, essi erano scesi ad una stazione intermedia proseguendo il viaggio con la macchina nera comperata a Knoxville. Mancando di prove concrete, l'inchiesta termina con un non luogo a procedere. Ma Al Capone sa meglio di tutti che l'affare è ben lontano dall'essere chiuso. Tutti i suoi nemici, i residui componenti della banda Genna, quelli della banda O' Banion, bruciano dalla voglia di vendicare la morte di Frank Yale. E siccome il vero nome di Yale

era Uale, essendo costui di origine siciliana, Capone sa che d'ora in poi dovrà temere più l'odio dei siciliani stessi che non quello degli irlandesi. Il curato del quartiere italiano di Chicago, Don Luigi Giambastiani, prevede che nuovo sangue scorrerà ancora fra i suoi parrocchiani, per cui, per frenarne l'ardire e l'odio, affigge alla porta della chiesa di San Filippo un appello perché cessino le violenze fra i figli della stessa patria. Antonio Lombardo, presidente dell'Unione Siciliana e «primo ministro» di Al Capone, passa verso le cinque del pomeriggio del 7 settembre 1928, accompagnato da due guardie del corpo, Giuseppe Lolordo e Giuseppe Ferraro, davanti ad un ristorante popolare in una delle vie più animate del quartiere Loop. I tre sono armati e stanno in guardia. Ma del resto, che cosa c'è da temere da quella folla di pedoni che camminano a gomito a gomito? Pertanto dall'ingresso del ristorante si staccano due uomini che tengono le mani nelle tasche della giacca. Essi si mescolano alla folla e quando sono a tiro di Lombardo sparano. Due pallottole dum dum penetrano nella nuca del malcapitato uccidendolo sul colpo. Lolordo, pistola in pugno, si mette alle calcagna degli assassini che si son dati alla fuga. Ma attirati dalle detonazioni due agenti compaiono, scambiano Lolordo per il tiratore e, nonostante le sue proteste, lo immobilizzano e lo disarmano. Così gli assassini possono fuggire.

Questa volta è troppo. Infuriato dell'esecuzione di Lombardo, Capone corre a Chicago e ordina per l'amico funerali grandiosi — con tre chilometri di corteo — poi si riunisce coi suoi principali collaboratori per decidere sul da farsi.

Segue: *Tre amici gioviali*

### Una bimba uccisa da un insetticida

Catania, mercoledì sera.

La bambina Angelica Vinciguerra, di tre anni, avendo trovato nella propria abitazione un involucro contenente una potente sostanza insetticida, ne ha bevuto alcuni sorsi. Assalita da atroci dolori, è stata trasportata all'ospedale dove, nonostante ogni cura, è morta poco dopo.

## L'ultima Greta Garbo

Contrariamente al solito, Greta Garbo, giunta a Parigi proveniente da New York e diretta in Svezia, non ha nascosto questa volta il viso agli obiettivi dei fotografi

*Era ricercato da tre Questure*

# Pericoloso malvivente arrestato a Genova

*Si tratta di Felice Baccinelli, protagonista di una clamorosa evasione e capo della banda che infestò Alessandria dopo la guerra - Fermato mentre brindava con una bella ragazza*

Genova, mercoledì sera.

Felice Baccinelli, nato a Milano 46 anni fa, ricercato da tre Questure, colpito da cinque mandati di cattura, organizzatore di bande armate per compiere furti contro la proprietà, detentore di materiale bellico, protagonista della clamorosa evasione dal carcere di Marassi il 28 agosto 1944 nel corso di un bombardamento aereo, responsabile di una grave rapina compiuta a Genova durante la guerra, capo della banda che infestò Alessandria negli anni immediatamente seguenti al conflitto, è caduto nella rete della Squadra Mobile di Genova dopo otto anni di latitanza.

Un gruppo di agenti della Mobile, in borghese, comandati da un maresciallo, è entrato questa notte verso le 2 in un noto locale di via Prà a quell'ora ancora affollato dagli abituali avventori. In un angolo stava un signore di bell'aspetto con i capelli leggermente brizzolati e con il volto abbronzato: era seduto davanti ad una bella ragazza e stava brindando con lei levando un bicchiere colmo di champagne.

Le cronache, come s'è accennato, parlarono ampiamente del Baccinelli il 29 agosto del 1944, il giorno dopo della sua evasione. Il pomeriggio del giorno prima, infatti, approfittando della confusione creatasi nel recinto delle carceri per un allarme aereo con relativo bombardamento, riuscì ad eludere la sorveglianza dei secondini di Marassi e uscì indisturbato dalle prigioni dove era stato rinchiuso per una rapina compiuta alcuni mesi prima in una via di San Fruttuoso.

Il Tribunale di Genova lo aveva giudicato per direttissima e condannato a 8 anni di reclusione. Dal giorno della sua evasione, per un anno, fino alla fine del '45, il Baccinelli trascorse il periodo meno chiaro della sua carriera di malvivente. Sembra che sotto falso nome si sia arruolato in una formazione di partigiani, che batteva le montagne della Liguria e la zona dell'Alessandrino. Poi, staccatosi dalla formazione, formò una piccola «gang» di criminali che con la scusa della guerra di Liberazione effettuavano varie operazioni illecite.

Alla fine della guerra egli era legato a doppio filo con una decina di elementi tutti ricercati dalla polizia per reati comuni.

La polizia di Alessandria lo acciuffava ai primi del '46, ma egli, beneficiando di alcuni condoni, venne condannato a soli 6 mesi per l'evasione. Quando uscì, riprese i contatti con gli antichi compagni di rapina.

Campo d'azione per la ricostituita gang fu scelta la città di Alessandria. Per quasi sei mesi la banda vi compie una lunga serie di furti nei quali è evidente la mano del Baccinelli, che i poliziotti alessandrini conoscono assai bene ma che tuttavia non riescono mai ad acciuffare. Poi, alla fine del '47, la banda si trasferisce di colpo a Genova.

I luogotenenti del milanese sono Ettore Silvestri di Firenze, Francesco Martino di Alessandria e Paolo Matarazzo di Avellino. Con essi scassina alcune farmacie di Genova asportando medicinali ed un imprecisato quantitativo di stupefacenti; poi un negozio di tessuti a Prà; poi una conceria; poi una salumeria di Cornigliano. Viene accertata sempre la presenza del Baccinelli in tutte queste azioni e il tribunale di Genova lo condanna nuovamente in contumacia. Peraltro non è ancora possibile sapere quali altre imprese il pericoloso milanese abbia commesso, oltre a quelle note.

*Al Cons. Prov. di Vercelli*

## I consiglieri del centro abbandonano l'aula

Vercelli, mercoledì sera.

Stamane alle 10 si è riunito il consiglio provinciale presieduto dal consigliere anziano Oreste Mombello, di Biella, presenti i 30 consiglieri, compreso il dott. Savino che otto giorni or sono, cioè alla prima riunione del consiglio, era assente perchè malato e del quale i comunisti avevano chiesto la sostituzione.

All'apertura dell'adunanza il consigliere avv. Giovanni Barbano ha proposto che questa riunione fosse considerata la prosecuzione di quella svoltasi il 3 luglio. Accolta la proposta, si è proceduto alla elezione del presidente della provincia. La votazione ha dato 15 voti all'avv. Giovanni Barbano (d.c.) e 15 al consigliere anziano Oreste Mombello (P.S.I.). Appena conosciuto l'esito della votazione, i quindici consiglieri del centro (D.C., P.L.I., P.S.D.I. e monarchici) hanno abbandonato l'aula ritenendo inutile continuare la seduta data la situazione che si era chiaramente delineata dopo la prima votazione. Il consiglio sarà riconvocato fra otto giorni. La riunione di stamane è durata poco più di un'ora.

**Esclusa ogni ipotesi delittuosa**

# Suicida sul rogo la donna di Zeme

*Argelide Bassan ha lasciato un biglietto in cantina: "Perdonate il mio gesto, ma il Signore mi vuole,, - Come si è svolto il tragico episodio*

DAL NOSTRO INVIATO

Zeme Lomellina, merc. sera.

Un mucchietto di cenere e di paglia carbonizzata segna, sotto la [illegible], nell'orto della famiglia di Carlo Baratti, il punto dove, con inaudito stoicismo, Argelide Bassan ieri notte si diede la morte bruciandosi. Con gesto desolato, con occhi inariditi dal lungo pianto, lo indica la diciassettenne Anna, una dei sette figli della suicida, ancora quasi incredula dell'immane suicidio materno.

Chiaramente provato infatti che si tratta di suicidio, esclusa ogni ipotesi delittuosa, di qualsiasi natura. Lo provano le testimonianze del marito e dei figli, ed altri elementi venuti in luce nel corso delle indagini. Principale, fra essi, un biglietto lasciato da Argelide Bassan, e che i famigliari hanno scoperto ieri in cantina, deposto in un vecchio involucro di paglia già usato per contenere una damigiana.

«Perdonate il mio gesto — ha scritto la donna poco prima di sopprimersi in quel crudelissimo modo — non posso essere un'anima disperata, ma perchè il Signore mi vuole. Questa è la mia fine; vogliatevi bene, non bisticciate».

Argelide Bassan non era soltanto ammalata di un [illegible], ma negli ultimi mesi aveva dato segni di squilibrio mentale che si manifestava in una forma acuta di mania religiosa. Le sofferenze si erano fatte sempre più acute. Comprensibile che l'ammalata abbia chiesto alla fede il coraggio per resistere. Il male la torturava e tuttavia ella riusciva a soffocare gli spasimi, badando al lavoro dei campi e alla casa, si mostrava sorridente col marito e con i figli. Forse furono le stesse sofferenze stoicamente represse, a trasformare il sentimento religioso in una forma di mania.

Nella sua mente sconvolta l'ora della prova suprema è giunta la notte scorsa. Non si sa nulla di come ella abbia preparato il suicidio, non si può presumere: nella notte si alzò dal letto, recitò le preghiere, scrive il biglietto, va nell'orto, ammucchia della paglia nel rettangolo dell'aiuola, vi si adagia sopra; si annoda un fazzoletto sulla bocca per soffocare gli urli; sparge di petrolio la paglia e la gonna, e accende il fuoco.

Il perito prof. Formaggio, che ieri stesso ha eseguito la autopsia, ha affermato che la morte deve essere avvenuta subito dopo che le fiamme si sono sviluppate, avvolgendo il corpo e corrodendo le carni nella parte mediana, fra le gambe e il torace. Ustioni gravissime che hanno provocato un immediato collasso e la morte.

La donna non deve aver sofferto. Suicidio chiarissimo, dunque, dettato da una mente sconvolta. In tal senso si sta concludendo l'inchiesta delle autorità.

g. f.

Nel carcere tedesco di Kaiserlautern, il dentista dott. Richard Müller, accusato di uxoricidio, ha tentato per la seconda volta di uccidersi, tagliandosi le vene dei polsi. Il detenuto è stato prontamente trasportato all'infermeria e medicato. Il Müller è accusato di aver soppresso la moglie incendiando la propria automobile su cui entrambi viaggiavano

*A New York in attesa di partire per la Florida*

# Una giornata troppo faticosa per le aspiranti a "Miss Universo,,

*Travolte da un turbine di impegni, hanno protestato vivacemente Volevano visitare la città e salire sull'"Empire Building,, - Hanno tutte rivelato una improvvisa simpatia per i lavori domestici*

Nostro servizio particolare

New York, mercoledì sera.

*Quattordici delle partecipanti al concorso per l'elezione di «Miss Universo» hanno avuto ieri a New York una giornata particolarmente faticosa avendo dovuto far fronte ad un turbine di impegni con la stampa, la radio, la televisione e gli operatori dei cine-giornali. Le ragazze, che partono oggi pomeriggio per Long Beach a bordo d'un aereo speciale, hanno protestato vivamente per il fatto che l'intenso programma di attività pubblicitaria predisposto dagli organizzatori del concorso, le ha messe nell'assoluta impossibilità di visitare New York. Soprattutto esse desideravano recarsi sull'«Empire State Building», il più alto edificio del mondo, dal quale si gode una veduta impareggiabile della città, ma è difficile riescano a trovare il tempo necessario per soddisfare la loro curiosità turistiche.*

*Ieri sera quattro delle «reginette», vale a dire «Miss Svezia», «Miss Turchia», «Miss Germania» e «Miss Israele», hanno tenuto una conferenza-stampa nel lussuoso appartamento che esse occupano al ventiduesimo piano al «Savoy Plaza Hotel», situato in uno dei più eleganti quartieri di New York. Esse hanno posto il matrimonio in testa all'elenco delle loro ambizioni, alcune persino prima della carriera cinematografica che potrebbe iniziarsi vincendo il titolo mondiale di bellezza. Interrogate sui loro passatempi favoriti, le giovani hanno quasi tutte dichiarato di nutrire una particolare simpatia per i lavori di cucito e per l'arte gastronomica.*

*«Miss Israele», la ventiduenne Sarah Blall, ha aggiunto: «Debbo ammettere che sono anche una buona tiratrice, ma naturalmente soltanto a scopo di divertimento. Ho frequentato l'Università di Tel Aviv, dove mi sono laureata in scienze politiche, e successivamente ho prestato servizio in qualità di ausiliaria in una formazione militare distaccata presso la frontiera fra Israele ed il Libano».*

*«Miss Svezia», Ingrid Goude, di diciotto anni, ha dichiarato: «E' questo il mio primo viaggio all'estero, ed è inutile vi dica che mi diverto un mondo. A Stoccolma mi sono dedicata con successo al lavoro di indossatrice, e ciò mi ha impedito di appassionarmi a qualcosa di particolare. Comunque mi piace, quando ho tempo, dedicarmi alla preparazione di gustose pietanze per le mie amiche».*

*Marina Orschel, una berlinese di diciotto anni che ha battuto la Goude per l'assegnazione del titolo di «Miss Europa», ha detto: «Dall'età di dodici anni sono iscritta ad una Scuola di danza classiche. Il sogno della mia vita è di potermi perfezionare in quest'arte sino ad un punto tale da poter ballare come Moira Shearer nella pellicola «Scarpette rosse». Due cose che mi appassionano molto sono il gioco degli scacchi e la pesca subacquea».*

*Ioan Uysal, «Miss Turchia», l'unica ragazza musulmana che concorre al titolo di «Miss Universo», ha risposto alle domande per mezzo di un interprete. La Uysal, che ha diciotto anni, ha affermato che Hollywood non l'attira in modo particolare. Quel che desidera soprattutto è essere una buona moglie ed avere tanti bambini. Al pari di molte donne turche ama ricamare ed inoltre è una ottima cuoca.*

a. r.

## Un'altra esplosione «H» sarebbe avvenuta a Bikini

TOKIO, mercoledì sera.

I servizi meteorologici giapponesi hanno registrato ieri un'altra grande esplosione nucleare. L'esperimento, il sesto registrato quest'anno dagli strumenti degli Osservatori nipponici, sarebbe stato compiuto, ancora una volta, nell'arcipelago delle Marshall e presumibilmente sull'atollo di Bikini.

Le anormali variazioni di pressione atmosferica, registrate contemporaneamente da ben quindici Osservatori, hanno avuto inizio alle ore 6,5 locali di stamane, corrispondenti alle 21,5 di ieri nell'Europa centrale. Le onde d'urto sono state registrate per una cinquantina di minuti ed hanno raggiunto l'ampiezza massima finora registrata, dopo l'esplosione della bomba «H» avvenuta nel 1954. Si tratta quindi della deflagrazione del più potente ordigno nucleare impiegato dagli Americani negli esperimenti di quest'anno.

## Una nota di protesta del Governo di Mosca

**L'URSS accusa gli Stati Uniti d'aver violato i suoi confini**

LONDRA, mercoledì sera.

L'Unione Sovietica ha protestato presso Washington per il fatto che aerei militari americani hanno recentemente sorvolato il territorio dell'Unione Sovietica spingendosi fino a 320 chilometri entro i confini. Questi voli vengono definiti «grossolane violazioni dello spazio aereo russo».

La nota di protesta, consegnata al Segretario di Stato Dulles dall'ambasciatore Zarubin, ieri a Washington, dichiara che i voli hanno avuto luogo il 4, il 5 e il 9 luglio lungo il confine polacco, sul fianco occidentale russo. Gli aerei provenivano dalla Germania Occidentale ed erano passati attraverso la Germania Orientale e la Polonia.

La nota così prosegue: «Le sopra menzionate violazioni dello spazio aereo sovietico possono soltanto essere definite come determinate da una precisa deliberazione ed effettuate per scopi di ricognizione».

Nel presentare tali voli come «un'azione deliberata da parte di certi elementi statunitensi, calcolata allo scopo di aggravare le relazioni tra l'Unione Sovietica e gli Stati Uniti», la nota dice ancora: «E' notevole a questo riguardo il fatto che le sopraddette violazioni dello spazio aereo sovietico da parte dell'aviazione americana si sono manifestate in coincidenza col soggiorno nella Repubblica federale tedesca del comandante dell'Aviazione militare statunitense, gen. Nathan Twining».

# Duello a randellate tra due donne di Exilles

**La battaglia è durata finché una delle avversarie, colpita con violenza alla testa, è caduta a terra svenuta e sanguinante**

Susa, mercoledì sera.

Di una specie di duello rusticano sono state protagoniste due contadine di Exilles, certe Domenica Pognant, di 51 anno, abitante in via Romana, e Teresa Fontan, di 50 anni, abitante in via Chatellaret.

Pare che da tempo, per vecchi rancori di famiglia, le due donne si guardassero in cagnesco. Ieri questi rancori culminarono in una vera aggressione, di cui fu vittima la Pognant. Costei recatasi col proprio gregge in un pascolo di sua proprietà, sito a circa due ore di cammino da Exilles, in località Chevasse, nel fare ritorno a casa, dopo aver rinchiuso le pecore in una stalla, nell'imboccare un viottolo si trovava improvvisamente dinanzi la Fontan che con un nodoso bastone in mano l'attendeva a piè fermo. Le due donne si squadravano un momento, poi la Fontan partiva all'attacco, afferrando randellate alla Pognant, la quale, raccolto poi un nodoso ramo di abete da terra, rispondeva ai colpi dell'avversaria.

Il duello si protraeva a lungo ed entrambe le donne riportavano vaste ammaccature in tutto il corpo, fino a che la Fontan riusciva a vibrare sul capo della rivale una randellata che la faceva cadere al suolo. Inviperita, la Fontan infieriva ancora sulla contadina, colpendola ripetutamente e lasciandola poi pesta e sanguinante e completamente priva di sensi in mezzo al viottolo.

Quando più tardi la Pognant rinveniva, le sue grida richiamavano l'attenzione di alcuni contadini, che l'accompagnavano alla sua abitazione. I carabinieri di Chiomonte stanno conducendo un'inchiesta per accertare le responsabilità della Fontan.

## Condanne a Milano per truffa all'I.N.A.M.

Milano, mercoledì sera.

Alcuni medici e farmacisti sono comparsi dinanzi alla quinta sezione del Tribunale penale imputati di truffa continuata e aggravata ai danni dell'INAM. Secondo l'accusa, da diverso tempo tale Angelo Pavesi, di 34 anni, si avvaleva dei dottori Aldo Saponaro e Gastone Macchi, medici fiduciari dell'INAM, i quali si sarebbero fatti corrispondere dall'Ente il compenso di visite non fatte, mentre il Pavesi aveva preso contatto con il farmacista Luigi Taverna al quale consegnava delle ricette ricevendone, anzichè le medicine, una percentuale sul prezzo di vendita.

Oggetto della stessa imputazione erano anche il dott. Dalla Spezia, [illegible] Giovanni Cavalieri e il dott. Tullio Malerba. Il Pavesi si è confessato colpevole dei reati ascrittigli, mentre tutti gli altri imputati hanno respinto le accuse.

Il Tribunale ha condannato Luigi Taverna a un anno e quattro mesi di reclusione, Luigi Pavesi a nove mesi di reclusione con i benefici di legge. Inoltre il Taverna e il Pavesi con il Malerba dovranno risarcire dei danni l'INAM. Gli altri imputati sono stati assolti per insufficienza di prova.

# Violenti temporali infuriano da ieri su tutto il Piemonte

*Ha grandinato in quattro Comuni del Monferrato - Un fulmine paralizza un operaio a Rosazza nel Biellese - Un altro incendia un fienile nell'Astigiano - La temperatura in alcune località si è fatta autunnale*

*Il tempo, dopo la canicola dei giorni scorsi, è improvvisamente mutato in tutto il Piemonte; da ieri sera piove a dirotto ovunque e la temperatura si è abbassata. In certe località l'estate sembra quasi un ricordo.*

*Nel CASALESE, dopo il violento temporale di ieri il cielo si è mantenuto per tutta la notte nuvoloso; dalle ore sette di stamane poi è in corso un nuovo temporale. Su tutta la campagna piove a dirotto. Notizie giunte da Odalengo Grande, da Murisengo, da Gabiano e da Villamiroglio confermano che i danni prodotti dalla grandinata di ieri, pur variando di località in località, sono in tutti e quattro i paesi molto elevati con perdita di raccolti dal 35 al 50 per cento.*

*A Odalengo i chicchi di grandine avevano la grossezza di nocciole e ne sono caduti per circa dieci minuti. A Gabiano 150 ettari di terreno per tre quarti coltivati a vigneti e parecchi campi di grano non ancora mietuti sono stati sfasciati dalla gragnuola. A Villamiroglio sono stati particolarmente colpiti i frutteti. Danni notevoli si registrano pure al raccolto delle pesche che era in pieno corso.*

*Un violento temporale si è scatenato sull'ASTIGIANO verso le 8 di stamane. Dopo circa due ore, con un susseguirsi di lampi e tuoni, erano caduti ben 20 millimetri di pioggia. Il Tanaro è notevolmente ingrossato; i torrenti Versa e Borbore sono straripati allagando alcuni campi. Sono intervenuti i vigili del fuoco con mezzi anfibi per trarre in salvo alcuni animali di una cascina isolata. A Castiglione è caduto un fulmine su un casolare provocando un incendio che è stato spento dal pronto intervento dei pompieri. A causa del maltempo il mercato settimanale del mercoledì è andato deserto. La strada provinciale Asti-Moncalvo, nei pressi di Castell'Alfero, è stata interrotta per lo straripamento del torrente Versa.*

*Piove ad ALESSANDRIA e su tutto il territorio alessandrino da questa notte. La temperatura si è alquanto mitigata. Stamane il termometro segnava 22°.*

*Nelle prime ore di stamane un furioso temporale si è scatenato nella zona di NOVI LIGURE. Alle ore 9,30 la pioggia cadeva ancora a dirotto, accompagnata da frequenti scariche elettriche. Sono segnalati parecchi allagamenti di cantine. La temperatura, dopo la giornata afosa di ieri, è sensibilmente diminuita. Dalle campagne del Novese sono segnalati danni alle colture. Temporali con abbondantissime precipitazioni si sono avuti anche nella vallata dello Scrivia e del Borbera.*

*Pure questa mattina, un violento temporale con forte vento, tuoni, fulmini e rovesci di acqua si è abbattuto sull'ACQUESE e la Valle Bormida. Danni vengono segnalati ai campi di grano, dove il prodotto non era ancora stato tagliato, e agli alberi da frutta. Molti i fulmini abbattutisi su alberi e cascinali, fortunatamente senza danni alle persone. Nel momento culminante del temporale, la circolazione stradale è stata notevolmente ritardata dalla violenza della pioggia.*

*Un violento temporale, accompagnato da tuoni e fulmini, si è scatenato su tutto l'OVADESE e la Valle d'Orba. La temperatura è sensibilmente diminuita; il termometro oscilla stamani a Ovada sui 18 gradi.*

*A SUSA da stanotte piove a dirotto e la temperatura è sensibilmente diminuita, toccando all'alba i 5 gradi.*

*Un violento temporale con insolito fragore di tuoni si è scatenato stamane alle 6,30 ed è tuttora in corso nella zona di SAVIGLIANO. Non si segnalano finora grandinate ma la molta acqua caduta interrompe i lavori di mietitura e di trebbiatura in pieno sviluppo in questa zona. La temperatura è scesa a 18°.*

*Durante il violentissimo temporale abbattutosi ieri sera sul BIELLESE, a Rosazza, nella alta valle Cervo, un fulmine, si è abbattuto a poca distanza da tre muratori intenti al lavoro. Scagliato a terra dallo spostamento d'aria provocato dallo scoppio del globo infuocato, il trentenne Filippo Fusco, residente a Chivasso, è rimasto privo di sensi per più di un'ora. Per lo spavento il giovane è rimasto paralizzato alle braccia e a una gamba, ma si ha ragione di ritenere che si tratti di un fenomeno passeggero.*

*Un altro temporale si è scatenato all'alba su VERCELLI, l'acqua è caduta abbondante e per alcune ore la città è rimasta al buio. La temperatura si è alquanto abbassata con un minimo di 12 gradi.*

*Furiosi temporali si sono succeduti per tutta la notte sul NOVARESE. Stamane il cielo è parzialmente coperto. Nonostante il maltempo il termometro segna stamane già 28 gradi.*

*L'afa che opprimeva stagnava da alcuni giorni sull'intero LUINESE è stata fugata ieri sera da un violento temporale che si è scatenato poco dopo le 18,30, dopo che su Luino ed i vicini centri rivieraschi e montani erano scese improvvise le tenebre.*

## Colpa dell'atomica gli sbalzi dell'atmosfera?

TOKYO, mercoledì sera.

I servizi meteorologici giapponesi informano stamane di avere registrato nuovi improvvisi sbalzi nella pressione atmosferica, che vengono attribuiti alle esplosioni nucleari della zona di Bikini.

Dopo le 6,25' (ora locale) sono state infatti registrate, per la durata di circa un'ora, variazioni nella pressione atmosferica di 0,38 millibars e cioè superiori a tutte le precedenti rilevazioni del genere.

*Nessuna notizia del bimbo rapito a Long Island*

# I genitori di Peter torturati da decine di false telefonate

Nostro servizio particolare

Westbury, mercoledì sera.

Una nuova ondata di false chiamate telefoniche ha reso ancor più tormentata l'attesa dei coniugi Weinberger, i quali non vogliono ancora rinunziare alla speranza di poter ritrovare vivo il loro piccolo Peter, rapito una settimana fa. Alcune delle telefonate sono state fatte da località lontane come Chicago o Pontiac, nel Michigan, ma i pronti controlli effettuati dalla polizia hanno permesso di stabilire che in ogni caso si trattava di ignobili mistificatori.

E' opinione generale che l'FBI, l'Ufficio federale investigativo, scatenerà in pieno, entro questa sera, la sua offensiva contro il rapitore. Gli agenti federali infatti possono intervenire automaticamente nei casi di rapimento a una settimana di distanza dal giorno in cui esso ha avuto luogo oppure quando la vittima è stata portata in uno Stato diverso da quello in cui risiedeva.

Lunedì prossimo intanto verrà celebrato il processo contro Robert Giebler, di ventisette anni, un marinaio, e Gordon Rowell, di ventiquattro anni, un ferroviere, accusati di aver tentato di estorcere al Weinberger i cinquemila dollari pattuiti per il riscatto facendo creder loro di essere in contatto con i rapitori del piccolo Peter. La vergognosa colpa di cui si sono macchiati comporta una condanna massima a venticinque anni di carcere.

Il giudice James Lo Piccolo è rimasto tanto sconvolto dalla crudeltà dimostrata dai due accusati che si è rifiutato di trattare personalmente il caso. Egli ha negato ai due [illegible] il diritto alla libertà provvisoria mediante versamento di una cauzione ed ha trasmesso gli incartamenti processuali ad un altro giudice. All'udienza tenuta ieri dal Lo Piccolo ha assistito anche la signora Weinberger. Malgrado fosse profondamente abbattuta, la disgraziata madre non ha saputo trattenere una manifestazione di simpatia per le mogli di Giebler e Rowell presenti nell'aula. Quando ha visto la Barbara Giebler singhiozzare disperatamente ed ha saputo che essa è madre di tre figli e ne attende un altro, ha detto: «Povera donna. Mi sento tanto addolorata per lei».

g. l.

**L'ACI studia il piano**

## Un prestito pubblico per le migliorie stradali

Roma, mercoledì sera.

L'Automobile Club d'Italia sta studiando le linee generali di un piano per la emissione di un prestito pubblico da proporre agli organi di governo per agevolare il finanziamento della seconda parte del programma Aldisio-Romita per il riadattamento della viabilità ordinaria.

Offrendo all'ANAS la sua collaborazione per il miglioramento della rete stradale, l'A.C.I. assicura che s'impegnerà a convincere gli utenti della strada perché destinino volontariamente una parte dei loro risparmi alla sottoscrizione di questo prestito, evitando così che lo Stato sia costretto a ricercare i fondi necessari in nuovi gravami fiscali a carico della motorizzazione, gravami che — secondo l'A.C.I. — hanno raggiunto livelli tecnicamente insostenibili, cioè aliquote di prelievo così forti che un loro inasprimento avrebbe conseguenze imprevedibilmente gravi sia sulla evoluzione qualitativa dei motori, sia sul livello quantitativo della motorizzazione.

## Derubata in albergo di gioie per sei milioni

Roma, mercoledì sera.

Un grosso colpo ladresco è stato perpetrato, da un «topo d'albergo», ai danni di una anziana turista sudamericana, la signora Luisa Regalato, di 80 anni, residente nella repubblica di San Salvador e attualmente in vacanza a Roma.

La signora Regalato, tornata da una visita alla città nella sua stanza d'albergo, ha constatato, ieri mattina, la sparizione di gioielli e altri oggetti di pregio per un valore complessivo di circa sei milioni e mezzo di lire italiane.

Con comprensibile emozione, l'anziana signora ha cercato dovunque, nei vari cassetti dei mobili, per essere ben certa che i gioielli erano scomparsi; ma alla fine non ha potuto fare altro che recarsi a denunciare il furto al commissariato.

*Novità nel Bar di Pratolino*

# La Zocchi fidanzata con il corridore Boni

**Il padre stesso della ragazza ha dato l'annuncio - Come l'atleta ha fatto ieri la sua domanda**

Firenze, mercoledì sera.

Marisa Zocchi, la bella campionessa di Pratolino a «Lascia o raddoppia», si è fidanzata con il corridore ciclista Guido Boni. Il fidanzamento doveva restare segreto, ma la voce, filtrata attraverso il riserbo degli intimi, è ormai di dominio pubblico. Che qualcosa di tenero esistesse tra il giovane corridore e la graziosa protagonista del quiz di Mike Bongiorno, si era intuito fin dall'epoca delle apparizioni di Marisa alla tv.

Ieri Guido Boni è stato visto salire le dure rampe di Pratolino senza apparente sforzo: una pedalata insolita, sciolta e leggera come non mai. Non si allenava come ogni giorno: andava a fidanzarsi. E l'amore, evidentemente, rende agevoli anche le salite a forte pendenza. Il corridore, appena entrato nel Bar degli Zocchi, non si fermò al banco per la solita bibita che Marisa era solita servirgli: infilò la scaletta che porta ai piani superiori e si apparì con il babbo di Marisa. Faceva, come si dice nelle campagne fiorentine, l'«entratura». Di matrimonio non si parlò. Siamo nel pieno della stagione ciclistica, e Boni deve pensare a correre e, magari, a vincere.

Guido e Marisa, per la verità, avrebbero desiderato che non si parlasse neppure del fidanzamento: ma la notizia invece si è diffusa subito. Sono cominciati i primi «si dice», e a tarda sera papà Zocchi ha tagliato corto ad ogni curiosità: ha confermato il fidanzamento e ha soggiunto che lui era d'accordo. La scelta di Marisa, anzi, lo rallegrava, non soltanto perché Boni è un bravo corridore, ma specialmente perché è un bravo ragazzo.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Domani, giovedì 12 luglio, alle ore 8,30, a cura della SIP, Società Idroelettrica Piemonte, verrà celebrata una Messa di suffragio e la «dia septima» per il compianto

**Dott. Ing. Luigi Salmo**

nella chiesa parrocchiale di Santa Maria di Piazza (via S. Maria).
Torino, 11 luglio 1956.

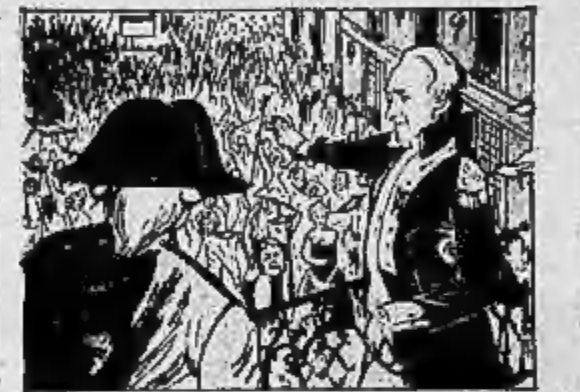
TORINO - A. X - N. 161
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-948

# STAMPA SERA

MERCOLEDI' - GIOVEDI'
11-12 Luglio 1956
L. 25 (sped. in abb. postale)

## Maria Antonietta

### "A Parigi! A Parigi!"

*XLVIII. — Parecchie migliaia di donne, giunte da Parigi al grido di «Pane! Pane!», invadono, all'alba del 6 ottobre 1789, il castello di Versailles. Tutti i membri della famiglia reale riescono a mettersi in salvo e a riunirsi nella stanza del re, che tiene consiglio.*

Dal cortile di Marmo proviene un clamore: «Il re al balcone!». La Fayette esce sul balcone dorato (il balcone di quella che era stata la camera di Luigi XIV), tenta di arringare la folla tumultuosa che brandisce le sue armi e al disopra della quale, fissate sulle picche, dondolano le teste dei disgraziati Deshuttes e Varicourt. La Fayette non riesce a farsi udire. Uno dei rivoltosi, Claudio Fournier, detto l'Americano, mette il cappello sulla punta della sua sciabola che agita in aria [illegible] braccio disteso, urlando: «A Parigi! Il re a Parigi!». Presto un coro immenso gli fa eco: «Il re a Parigi! Il re a Parigi!». Su invito di La Fayette, Luigi XVI finisce per mostrarsi al balcone. Egli dice che accetta di andare a Parigi e poiché non è certo che sia stato bene

udito, fa gettare alla folla dei bigliettini che annunciano il suo consenso. Ritornato all'interno, La Fayette chiede alla regina: «E voi, madame, che cosa volete fare?». «Accompagnare il re!». «Ebbene, madame, dovete mostrarvi anche voi al balcone». «Che cosa? Sola sul balcone? Non avete visto come mi minacciano?». «Sì, madame, ma è necessario che vi andiate!». «Ebbene, apparirò!». Maria Antonietta si avanza sul balcone tenendo per mano suo figlio che piange. «Nessun bimbo!» gridano voci imperiose. «No! No! Niente bimbo! La regina sola!» fanno eco migliaia di voci. Maria Antonietta respinge dolcemente il Delfino e si mostra

sola alla folla. Le mani incrociate sul petto, la regina, «mal pettinata, mal vestita, con un abito a righe gialle, saluta il popolo, umiliando la regalità di fronte a una plebe ubriacata dal suo incredibile trionfo, inchinando l'antica maestà del trono dinanzi a questo Cesare impersonale: il Numero». Alcune donne gridano: «Spara! Spara!». Maria Antonietta rimane immobile. «Ella guarda queste teste alzate, queste bocche aperte, queste picche e queste baionette agitate al sole (perché il tempo è splendido), questa forza cieca e senza misericordia» (E. Baumann). Ma un colpo funesto può partire. La Fayette torna sul balcone e bacia rispettosamente la mano alla regina. Allora scoppia subito un

enorme clamore: «Viva la regina! Viva il generale!». Ora al balcone si mostrano anche il re, Necker e il Guardasigilli Champion de Cicé. Dietro a essi, le guardie del re disarmate e a testa scoperta: «Grazia per le mie guardie!» chiede il re. Le guardie gettano le loro bandoliere al popolo gridando: «Viva la Nazione». Il popolo le applaude. Sono salve. Ma è necessario che la famiglia reale parta senza indugio. Si vuotano in fretta i cassetti e si fanno i bagagli. All'una e mezzo, essa sale su una carrozza e, scortata dalla folla urlante che scarica in aria i suoi fucili gridando: «Portiamo con noi il fornaio, la fornaia e il piccolo garzone», prende la strada di Parigi. «Siamo perduti, forse trascinati a morte; i re prigionieri sono finiti» dice Maria Antonietta a madame Campan. Nel corteo, la regina scorge Fersen, ansioso...

Segue: Alle Tuileries

## La bella di Pratolino s'è fidanzata

Marisa Zocchi, la bella esperta di ciclismo di «Lascia o raddoppia» fotografata col fidanzato, il corridore Guido Boni. Il fidanzamento è stato ieri confermato a Pratolino da papà Zocchi, che ha dato il suo consenso

## Sandra parte per Parigi

Sandra Milo, che è stata la protagonista del film «Moglie e buoi», si accinge a partire per la Francia per interpretare il ruolo di primo piano nel film «Arsenio Lupin». L'obiettivo ha colto Sandra a Fregene ove si trovava in questi giorni

## Sophia danza

Questa danzatrice dalla linea armoniosa in un costume di maglia nera è Sophia Loren. La bella attrice apparirà così nel film «Orgoglio e passione»